

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

## CENTRO

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/03/2021	5	La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a disposizione anche i nostri edifici = La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a disposizione anche i nostri edifici Il vescovo non riprende il sacerdote ma lo sconsiglia implicitamente Eco nazionale per la pre <i>Gian Paolo Cas Tagnoli</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	25/03/2021	5	La diocesi: Ora giusto vaccinarsi = La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a disposizione anche i nostri edifici <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	25/03/2021	47	Caos vaccini, Draghi striglia i governatori <i>Alessandro Barbera</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	25/03/2021	8	Caos vaccini, Draghi striglia i governatori <i>Alessandro Barbera</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	25/03/2021	30	Coldiretti: Diga necessaria contro il rischio siccità <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	25/03/2021	58	Perugia - Curva epidemica come a gennaio In calo i ricoveri e i morti = Curva epidemica come a Inizio gennaio In calo ricoveri e morti <i>Fabio Nucci</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	25/03/2021	59	Vaccini, stop categorie extra = Il commissario ci ripensa e decide lo stop a tutte le categorie "extra" <i>Federico Fabrizi</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	25/03/2021	68	Amelia - Amelia, il sindaco blinda la città: Ancora troppi casi <i>Francesca Tomassini</i>	15
NAZIONE SIENA	25/03/2021	56	Frana di Abbazia, lavori ripartiti Servono più soldi per le palizzate <i>Massimo Cherubini</i>	16
NUOVA FERRARA	25/03/2021	25	Protezione civile Definito dalla giunta il piano comunale <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/03/2021	37	Intervista a Abele Donati - Senza un calo, costretti a trasferire pazienti <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/03/2021	54	Vaccini, disponibile l'altra palestra in via Zannoni <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/03/2021	49	Protezione civile Via libera al Piano <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	25/03/2021	37	Casa di riposo La Modigliana, focolaio con 5 positivi Continuano intanto le vaccinazioni nel teatro <i>Giancarlo Aulizio</i>	21
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	25/03/2021	43	Noi forlivesi - Vaccini ai sindaci, i pro e i contro della scelta <i>Marco Bilancioni</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/03/2021	53	A caccia di finanziamenti per realizzare il nuovo palazzetto dello sport <i>Lucia Gentili</i>	23
RESTO DEL CARLINO PESARO	25/03/2021	39	Pronti cinque medici della Protezione civile <i>Ben. I.</i>	24
RESTO DEL CARLINO RIMINI	25/03/2021	42	In cenere sette ettari di bosco <i>Redazione</i>	25
TIRRENO GROSSETO	25/03/2021	18	Sedi vaccinali nei paesi Anche Scansano la chiede ma resta il nodo delle dosi <i>Francesca Ferri</i>	26
CAFFÈ DI APRILIA	25/03/2021	23	L'Anc Aprilia corre in soccorso di Cittaducale <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	25/03/2021	8	Marche Nord chiede medici = Marche Nord chiede alla Protezione civile medici in supporto <i>Letizia Francesconi</i>	28
CORRIERE DELLA SERA ROMA	25/03/2021	3	I monoclonali adesso anche al Policlinico = I monoclonali ora al Policlinico V.c.	30
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	25/03/2021	42	Misano, aiuti alle famiglie Dal Comune altri fondi per pagare i buoni spesa <i>Redazione</i>	31
LATINA OGGI	25/03/2021	32	In fiamme ettari di macchia mediterranea <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	25/03/2021	57	Lasciano il camino acceso e vanno a potare le piante casa incendiata = Incendio distrugge una casa in zona Pian della Carlotta <i>Emanuele Rossi</i>	33
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/03/2021	1	Norcia- Inchiesta sul container per la banca Chiesto il giudizio per Alemanno <i>Redazione</i>	34
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/03/2021	48	Città di Castello - Ai volontari ProCiv niente vaccino Lisetti all'attacco <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO CESENA	25/03/2021	36	Il vescovo: Nessun dubbio, la Chiesa crede nei vaccini = La Curia: Nessun dubbio sui vaccini <i>Luca Ravaglia</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

CAFFÈ DI LATINA	25/03/2021	33	<a href="#">Maxi incendio sulla montagna</a> <i>Redazione</i>	37
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/03/2021	22	<a href="#">Le due palestre di via Zannoni utilizzate per vaccinare</a> <i>Redazione</i>	38
firenzetoday.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus: 1.197 nuovi casi e 27 decessi in Toscana</a> <i>Redazione</i>	39
perugiatoday.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, a Giano dell'Umbria al via la campagna di screening: si parte il primo aprile</a> <i>Redazione</i>	41
perugiatoday.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Umbria, il bollettino del 24 marzo: 225 positivi, due morti e 362 guariti</a> <i>Redazione</i>	42
perugiatoday.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Umbria, la mappa al 24 marzo: tutti i dati comune per comune</a> <i>Redazione</i>	43
romatoday.it	25/03/2021	1	<a href="#">Nel Lazio si vaccinerà anche di notte: si parte da hub di Fiumicino</a> <i>Redazione</i>	44
altairimini.it	24/03/2021	1	<a href="#">Famiglie in crisi: buoni spesa per l'emergenza Covid, nuovo bando a Misano</a> <i>Redazione</i>	45
arezzoweb.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, in Toscana 1.197 nuovi casi e 27 decessi. Al momento ci sono 26.511 positivi</a> <i>Redazione</i>	46
bologna2000.com	24/03/2021	1	<a href="#">Vaccini, Curcio "L'unico criterio deve essere l'età"</a> <i>Redazione</i>	48
cesenatoday.it	24/03/2021	1	<a href="#">La diocesi 'spegne' il caso don Paolo: "Pronti ad offrire le nostre strutture per la campagna vaccinale"</a> <i>Redazione</i>	49
latinatoday.it	24/03/2021	1	<a href="#">Vasto incendio in collina a Sperlonga: ore di lavoro per i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	50
rietinvetrina.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, Domeniconi: "Al 24 marzo scende il numero dei residenti di Rieti città positivi"</a> <i>Redazione</i>	51
riminitoday.it	24/03/2021	1	<a href="#">Buoni spesa per le famiglie in difficoltà, Misano mette a bando nuovi fondi</a> <i>Redazione</i>	52
sienafree.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus: 1.197 nuovi casi in Toscana, 26.511 positivi (-127), 253 in T.I. (+10), 27 deceduti (2 a Siena)</a> <i>Redazione</i>	53
umbria24.it	24/03/2021	1	<a href="#">Amelia, al via campagna di screening Covid-19 con duemila test sierologici rapidi //</a> <i>Redazione</i>	55
umbriajournal.com	24/03/2021	1	<a href="#">Sospensione vaccini covid Astrazeneca per adeguamento al nazionale</a> <i>Redazione</i>	56
umbriaon.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid Terni, 'no' al De Santis: si lavora ad unico punto vaccinale al Di Vittorio. Nodi parcheggio e viabilità</a> <i>Redazione</i>	57
latinaquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Sperlonga, vasto incendio a San Puoto: l'intervento dei vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	58
estense.com	24/03/2021	1	<a href="#">Varato il Piano di Protezione Civile comunale</a> <i>Redazione</i>	59
ilsitodifirenze.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus: in Toscana 1.197 nuovi positivi, 1.297 guarigioni e 27 decessi</a> <i>Redazione</i>	60
orvietonews.it	24/03/2021	1	<a href="#">A Ficulle fissata per il 10 aprile la campagna di screening con test sierologici</a> <i>Redazione</i>	62
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	25/03/2021	8	<a href="#">Emergenza coronavirus, Ladispoli Attiva "boccia" il sindaco Grando</a> <i>Redazione</i>	63
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, in Emilia-Romagna la campagna vaccinale accelera: nuovi obiettivi e misure</a> <i>Redazione</i>	64
tuttoggi.info	24/03/2021	1	<a href="#">Screening gratuiti con test diagnostici rapidi a Giano dell'Umbria</a> <i>Redazione</i>	66
tuttoggi.info	24/03/2021	1	<a href="#">Stop alle scuole e coprifuoco alle 21: le ordinanze anti Covid a Magione</a> <i>Redazione</i>	67
ANCONATODAY.IT	24/03/2021	1	<a href="#">Un nuovo centro per le vaccinazioni in città: a disposizione la seconda palestra</a> <i>Redazione</i>	68
24emilia.com	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, in Emilia la campagna vaccinale accelera</a> <i>Redazione</i>	69
chiamamicitta.it	24/03/2021	1	<a href="#">Misano: nuovo bando per la spesa delle famiglie in difficoltà</a> <i>Redazione</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

chiamamicitta.it	24/03/2021	1	San Marino: supporto umanitario agli sfollati del terremoto in Croazia. Partito il modulo abitativo <i>Redazione</i>	72
CITTÀ DI TERAMO	25/03/2021	4	Cooperative pronte ad affiancare Protezione civile con spazi in tutta Italia <i>Redazione</i>	73
CITTÀ DI TERAMO	25/03/2021	13	Saranno più leggere le utenze Tari. Pef da 10,2milioni di euro al voto in Consiglio <i>Patrizia Lombardi</i>	74
emiliaromagnanews24.it	24/03/2021	1	Partito questa mattina il modulo abitativo donato da San Marino alle vittime del sisma croato <i>Redazione</i>	75
ferraraitalia.it	24/03/2021	1	Comune di Copparo: Terminati i lavori di ripresa frane in Via Ariosto. <i>Redazione</i>	76
ferraraitalia.it	24/03/2021	1	Covid: Vaccini, 170 siti per hotspot in ogni città. <i>Redazione</i>	77
informarezzo.com	24/03/2021	1	Coronavirus, 1.197 nuovi casi e 27 decessi. In Toscana ci sono al momento 26.511 positivi <i>Redazione</i>	78
lanazione.it	24/03/2021	1	Covid: contagi in Toscana del 24 marzo. Bollettino Coronavirus - Cronaca <i>La Nazione</i>	80
latinacorriere.it	24/03/2021	1	Sperlonga, sei ettari di collina in fiamme <i>Redazione</i>	81
latinaoggi.eu	24/03/2021	1	Covid: Curcio, `bisogna tornare a fasce d'età su vaccinazioni, a regime 500mila dosi al giorno' <i>Redazione</i>	82
notiziediprato.it	24/03/2021	1	Covid, nelle ultime 24 ore sono 116 i nuovi contagi e due le vittime a Prato <i>Redazione</i>	83

**CESENA. LA BUFERA PER L'OMELIA HORROR SUI VACCINI CON FETI VIVI CESENA. LA BUFERA PER L'OMELIA HORROR SUI VACCINI CON FETI VIVI**

## **La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a disposizione anche i nostri edifici = La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a disposizione anche i nostri edifici Il vescovo non riprende il sacerdote ma lo sconfessa implicitamente Eco nazionale per la pre**

[Gian Paolo Cas Tagnoli]

CESENA. LA BUFERA PER L'OMELIA HORROR SUI VACCINI CON FETI VIVI La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi a disposizione anche i nostri edifici Il vescovo non riprende il sacerdote ma lo sconfessa implicitamente Eco nazionale per la predica shock CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOU La Diocesi di Cesena-Sarsina è pronta a mettere a disposizione le proprie strutture, qualora dovessero servire spazi per accelerare le vaccinazioni. L'annuncio del sostegno alla campagna in atto per immunizzare il maggior numero possibile di persone è stato fatto ieri a un particolare significato alla luce del putiferio che si è scatenato per l'omelia fatta da don Paolo Pasolini, parroco di San Rocco, durante la messa che ha celebrato domenica scorsa. Il sacerdote cesenate ha sostenuto una teoria priva di qualunque fondamento: che i vaccini sarebbero ricavati da organi estratti da feti vivi abortiti da donne che verrebbero pagate da aziende statali e private per farsi ingravidare e poi alimentare questa pratica. In realtà, sono fake news che circolano da tempo negli ambienti dei complottisti e dei no-vax e che sono state smentite più volte. La Diocesi guidata da Douglas Regattieri, a differenza di tante voci autorevoli, anche dentro lo stesso mondo cattolico, non ha voluto prendere nettamente posizione pubblicamente sulle parole del parroco, pur precisando che questa non è la linea della Chiesa e che quindi non condivide le parole di don Paolo, invitando a considerarle opinioni personali. Però ieri, annunciando la REGIONE di essere pronta a mettere a disposizione per le vaccinazioni i propri luoghi, ha di fatto preso le distanze con un gesto forte, pur continuando a non esprimere esplicite condanne verbali del sacerdote. Il cardinale presidente della Gei, Gualtiero Bassetti, tre giorni fa era stato molto chiaro: Se oggi possiamo scorgere un barlume di luce alla fine del tunnel, lo dobbiamo alle possibilità offerte dai vaccini, consapevoli che la vaccinazione, così come è avvenuto per altre malattie nel passato, è la via che consentirà di superare la situazione attuale. Guardiamo quindi con fiducia alla campagna vaccinale, condotta con prudenza e serietà. Con questo spirito, la Diocesi di Cesena-Sarsina si dichiara ora disponibile a mettere a disposizione, nel caso servissero e dopo accordi con le autorità competenti, strutture edilizie da inserire nel piano vaccinale nazionale, come ricordato anche dal cardinale presidente della Cei come proprio contributo di carità al Paese e al territorio in un momento tanto delicato, difficile e di sofferenza per tutti. Bassetti aveva tra l'altro fatto notare che una simile scelta sarebbe in continuità con un cammino già avviato presso numerose Diocesi, che in spazi idonei ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid. Il vescovo Douglas Regattieri auspica che la campagna vaccinale possa trovare la più ampia accoglienza tra i nostri concittadini e tra i fedeli, in modo che si possa uscire prima possibile da questa crisi sanitaria, diventata anche economica e sociale, a beneficio di tutti. Reazione su scala nazionale Il parlamentare forlivese di Italia Viva, Marco Di Maio, ha accolto con soddisfazione il sostegno alla campagna vaccinale da parte della diocesi, auspicando che in questo modo lo spirito di collaborazione superi ogni polemica e si mettano definitivamente la parola fine alle assurdità girate nei giorni scorsi. Intanto, la vicenda di don Paolo ha avuto una vasta eco ben oltre i confini cesenati. È stata ripresa con sconcerto da tutti i principali quotidiani nazionali e ieri uno dei più popolari opinionisti italiani, Massimo Gramellini, ha dedicato al caso di don Paolo una rubrica intitolata "Don Fake". Pungente la parte finale di quello scritto, che tira in ballo ciascun credente: Da mezzosangue romagnolo mi ha sorpreso la mancata reazione delle persone presenti in chiesa. Nonna Emma si sarebbe alzata in piedi e avrebbe urlato al prete "vaia, ignoranti". Don Paolo Pasolini, parroco di San Rocco, e il vescovo Douglas Regattieri -tit\_0rg- La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a disposizione anche i nostri edifici La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a disposizione anche i nostri edifici Il

vescovo non riprende il sacerdote ma lo sconfessa implicitamente Eco nazionale per la

**CESENA, DOPO DON PAOLO CESENA. LA BUFERA PER L'OMELIA HORROR SUI VACCINI CON FETI VIVI**

## **La diocesi: Ora giusto vaccinarsi = La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a disposizione anche i nostri edifici**

[Gian Paolo Castagnoli]

CESENA, DOPO DON PAOLO La diocesi: Ora giusto vaccinarsi Don Paolo Pasolini CESENA La diocesi non riprende ufficialmente don Paolo ma da il suo appoggio alla campagna di vaccinazioni. //pag.5 CESENA. LA BUFERA PER L'OMELIA HORROR SUI VACCINI CON FETI VIVI La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi a disposizione anche i nostri edifici Il vescovo non riprende il sacerdote ma lo sconfessa implicitamente Eco nazionale per la predica shock CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI La Diocesi di Cesena-Sarsina è pronta a mettere a disposizione le proprie strutture, qualora dovessero servire spazi per accelerare le vaccinazioni. L'annuncio del sostegno alla campagna in atto per immunizzare il maggior numero possibile di persone è stato fatto ieri ha un particolare significato alla luce del putiferio che si è scatenato per l'omelia fatta da don Paolo Pasolini, parroco di San Rocco, durante la messa che ha celebrato domenica scorsa. Il sacerdote cesenate 55enne ha sostenuto una teoria priva di qualunque fondamento: che i vaccini sarebbero ricavati da organi estratti da feti vivi abortiti da donne che verrebbero pagate da aziende statali e private per farsi ingravidare e poi alimentare quella che sta pratica. In realtà, sono fake news che circolano da tempo negli ambienti dei complottisti e dei no-vax e che sono state smentite più volte. La Diocesi guidata da Douglas Regattieri, a differenza di tante voci autorevoli, anche dentro lo stesso mondo cattolico, non ha voluto prendere nettamente posizione pubblicamente sulle parole del parroco, pur precisando che questa non è la linea della Chiesa e che quindi non condivide le parole di don Paolo, invitando a considerarle opinioni personali. Però ieri, annunciando di essere pronta a mettere a disposizione per le vaccinazioni i propri luoghi, ha di fatto preso le distanze con un gesto forte, pur continuando a non esprimere esplicite condanne verbali del sacerdote. Il cardinale presidente della Cei, Gualtiero Bassetti, tre giorni fa ha esordito molto chiaro: Se oggi possiamo scorgere un barlume di luce alla fine del tunnel, lo dobbiamo alle possibilità offerte dai vaccini, consapevoli che la vaccinazione, così come è avvenuto per altre malattie nel passato, è la via che consentirà di superare la situazione attuale. Guardiamo quindi con fiducia alla campagna vaccinale, condotta con prudenza e serietà. Con questo spirito, la Diocesi di Cesena-Sarsina si dichiara ora disponibile a mettere a disposizione, nel caso servisse - REGIONE id tero e dopo accordi con le autorità competenti, strutture edilizie da inserire nel piano vaccinale nazionale, come ricordato anche dal cardinale presidente della Cei e come proprio contributo di carità al Paese e al territorio in un momento tanto delicato, difficile e di sofferenza per tutti. Bassetti aveva tra l'altro fatto notare che una simile scelta sarebbe in continuità con un cammino già avviato presso numerose Diocesi, che in spazi idonei ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid. Il vescovo Douglas Regattieri auspica che "la campagna vaccinale possa trovare la più ampia accoglienza tra i nostri concittadini e tra i fedeli, in modo che essa possa uscire prima possibile da questa crisi sanitaria, diventata anche economica e sociale, a beneficio di tutti. Reazione su scala nazionale Il parlamentare forlivese di Italia Viva, Marco Di Maio, ha accolto con soddisfazione il sostegno alla campagna vaccinale da parte della diocesi, auspicando che in questo modo lo spirito di collaborazione superi ogni polemica e si mettano definitivamente la parola fine alle assurdità girate nei giorni scorsi. Intanto, la vicenda di don Paolo ha avuto una vasta eco ben oltre i confini cesenati. È stata ripresa con sconcerto da tutti i principali quotidiani nazionali e ieri uno dei più popolari opinionisti italiani, Massimo Gramellini, ha dedicato al caso di don Paolo una rubrica intitolata "Don Fake". Pungente la parte finale di quello scritto, che tira in ballo ciascun credente e: Da mezzosangue romagnolo mi ha sorpreso la mancata reazione delle persone presenti in chiesa. Nonna Emma si sarebbe alzata in piedi e avrebbe urlato al prete "vaia, ignoranti". Don Paolo Pasolini, parroco di San Rocco, e il vescovo Douglas Regattieri -tit\_org- La diocesi: Ora giusto vaccinarsi La diocesi dopo don Paolo: Vaccinatevi, a

disposizione anche i nostri edifici

## Caos vaccini, Draghi striglia i governatori

[Alessandro Barbera]

Caos vaccini. Draghi striglia i governatori! Anziani trascurati. Serve coordinamento o facciamo da soli. Quattro Regioni chiedono aiuto alla Protezione civile Alessandro Barbera/ROMA Le definisce importanti differenze regionali, difficili da accettare. Mario Draghi non molla la presa sulle Regioni, la loro gestione della campagna vaccinale edelle listedi prenotazione. C'è chi si attiene alle regole del ministero della Salute, altre che trascurano gli anziani in favore di gruppi che vantano priorità in base a qualche forza contrattuale. Le comunicazioni di ieri in Parlamento avrebbero dovuto essere quelle di routine prima del Consiglio europeo (oggi), e invece il premier ne ha fatto l'occasione per un atto d'accusa. Intendiamo assicurare la massima trasparenza ai dati sui vaccini e li pubblicheremo sul sito della presidenza del Consiglio, Regione per Regione. È uno spaccato in parte noto, ma la forma qui è sostanza. I dati elaborati dalla Fondazione Gimbe dicono ad esempio che gli ultraottantenni vaccinati con entrambe le dosi sono tuttora meno di uno su due. In alcune Regioni - Toscana, Calabria, Puglia e Lombardia per citare le più grandi - sono state immunizzati meno di un anziano su tre. Stefano Bonaccini, presidente emiliano e della Conferenza delle Regioni, raggiunto al telefono ammette le difficoltà: Non facciamo di tutt'erba un fascio. Verifichiamo nell'interesse comune dove sono i problemi e dove risolverli, ma con l'auspicio che le dosi distribuite coincidano con quelle promesse". Fra le grandi, Emilia e Lazio sono in cima alla classifica degli over ottanta vaccinati, ma tuttora poco sopra il cinquanta per cento. Pane dei problemi citati da Draghi vengono da decisioni del precedente governo. I professori universitari, ad esempio: nonostante siano quasi tutti impegnati nella didattica a distanza, sono finiti in cima alla lista, insieme a personale sanitario ed insegnanti delle scuole. Se si attua un certo pragmatismo nella sburocratizzazione dei processi andiamo più veloci, e li abbiamo da imparare da altri Paesi. Draghi vuole imporre ad esempio un'anagrafe nazionale, al momento assente, attraverso il sistema di prenotazione di Poste. I governatori fanno resistenza, e per questo il governo pensa ad una norma di legge, forte di una sentenza recente della Corte costituzionale che ha ribadito il diritto dello Stato colpito dall'emergenza a imporre regole comuni. Il premier spera che la pubblicazione dei dati sia sufficiente a far cambiare strada alle Regioni. Di ciascuna si conoscerà il numero preciso dei vaccinati per classi di età, del personale medico e delle residenze assistite, ma soprattutto quelli appartenenti alla voce altro, fra i quali si annidano le lobby riuscite ad ottenere la priorità rispetto ai più fragili. Secondo quel che riferiscono più fonti, alcuni governatori stanno valutando l'ipotesi di modificare le liste. Ieri ad esempio lo ha fatto l'Umbria, che ha lasciato aperte solo le prenotazioni per le categorie prioritarie ed ha invece sospeso quelle per tutte le categorie essenziali, e che essenziali evidentemente non erano. Le disparità per una volta non spaccano in due il Paese, ed è vero come dice Bonaccini che non aiuta l'assenza delle dosi. Ma nel governo e nella struttura commissariale c'è la convinzione che in alcune Regioni l'arrivo più rapido delle forniture manderà in tilt l'organizzazione della campagna. Accadrà entro la fine di aprile, quando inizieranno le consegne del vaccino monodose di Johnson and Johnson. Quattro Regioni hanno già chiesto aiuto: sono Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise. Venerdì il commissario all'emergenza Covid Francesco Figiuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio saranno in Calabria per il primo sopralluogo. In quelle Regioni verranno attrezzate tutte le strutture possibili: palestre, palazzetti, centri fieristici e ove necessario anche tensostutture. -tit\_org-



## Caos vaccini, Draghi striglia i governatori

[Alessandro Barbera]

Caos vaccini. Draghi striglia i governatori Anziani trascurati. Serve coordinamento o facciamo da soli. Quattro Regioni chiedono aiuto alla Protezione civile Alessandro Barbera ROMA Le definisce importanti differenze regionali, difficili da accettare. Mario Draghi non molla presa sulle Regioni, la loro gestione della campagna vaccinale e delle liste di prenotazione. C'è chi si attiene alle regole del ministero della Salute, altre che trascurano gli anziani in favore di gruppi che vantano priorità in base a qualche forza contrattuale. Le comunicazioni di ieri in Parlamento avrebbero dovuto essere quelle di routine prima del Consiglio europeo (oggi), e invece il premier ne ha fatto l'occasione per un atto d'accusa. Intendiamo assicurare la massima trasparenza ai dati sui vaccini e li pubblicheremo sul sito della presidenza del Consiglio, Regione per Regione". È uno spaccato in parte noto, ma la forma qui è sostanza. I dati elaborati dalla Fondazione Gimbe dicono ad esempio che gli ultraottantenni vaccinati con entrambe le dosi sono tuttora meno di uno su due. In alcune Regioni-Toscana, Calabria, Puglia e Lombardia per citare le più grandi - sono state immunizzati meno di un anziano su tre. Stefano Bonaccini, presidente emiliano e della Conferenza delle Regioni, raggiunto al telefono ammette le difficoltà: Non facciamo di tutt'erba un fascio. Verifichiamo nell'interesse comune dove sono i problemi e dove risolverli, ma con l'auspicio che le dosi distribuite coincidano con quelle promesse". Fra le grandi, Emilia e Lazio sono in cima alla classifica degli over ottanta vaccinati, ma tuttora poco sopra il cinquanta per cento. Parte dei problemi citati da Draghi vengono da decisioni del precedente governo. I professori universitari, ad esempio: nonostante siano quasi tutti impegnati nella didattica a distanza, sono finiti in cima alla lista, insieme al personale sanitario ed insegnanti delle scuole. Sesi attua un certo pragmatismo nella burocratizzazione dei processi e diamo più veloci, e 1 abbiamo da imparare da altri Paesi". Draghi vuole imporre ad esempio un'anagrafe nazionale, al momento assente, attraverso il sistema di prenotazione di Poste. I governatori fanno resistenza, e per questo il governo pensa ad una norma di legge, forte di una sentenza recente della Corte costituzionale che ha ribadito il diritto dello Stato colpito dall'emergenza a imporre regole comuni. Il premier spera che la pubblicazione dei dati sia sufficiente a far cambiare strada alle Regioni. Di ciascuna si conoscerà il numero preciso dei vaccinati per classi di età, del personale medico e delle residenze assistite, ma soprattutto quelli appartenenti alla voce altro, fra i quali si annidano le lobby riuscite ad ottenere la priorità rispetto ai più fragili. Secondo quel che riferiscono più fonti, alcuni governatori stanno valutando l'ipotesi di modificare le liste. Ieri ad esempio lo ha fatto l'Umbria, che ha lasciato aperte solo le prenotazioni per le categorie prioritarie ed ha invece sospeso quelle per tutte le categorie essenziali, e che essenziali evidentemente non erano. Le disparità per una volta non spaccano in due il Paese, ed è vero come dice Bonaccini che non aiuta l'assenza delle dosi. Ma nel governo e nella struttura commissariale c'è la convinzione che in alcune Regioni l'arrivo più rapido delle forniture manderà in tilt l'organizzazione della campagna. Accadrà entro la fine di aprile, quando inizieranno le consegne del vaccino monodose di Johnson and Johnson. Quattro Regioni hanno già chiesto aiuto: sono Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise. Venerdì il commissario all'emergenza Covid Francesco Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio saranno in Calabria per il primo sopralluogo. In queste Regioni verranno attrezzate tutte le strutture possibili: palestre, palazzetti, centri fieristici e ove necessario anche tensostрукture. IL BOLLETTINO 460 Le morti I decessi delle ultime 24 ore Il totale dall'inizio della pandemia è di 106.339 21.267 I contagi I nuovi casi di coronavirus registrati ieri in Italia con 363.787 tamponi effettuati Il generale Francesco Paolo Figliuolo alla Cecchignola -tit\_org-

## Coldiretti: Diga necessaria contro il rischio siccità

[Redazione]

VETTO VETTO. Laghetti lungo il Po sì, e la diga su U'Enza pure. Anzi, meglio. E la nuova posizione degli agricoltori impegnati a individuare soluzioni per il problema della siccità causata dal cambiamento climatico. Gli imprenditori agricoli reggiani vivono ormai con costante apprensione il fenomeno della carenza idrica nella nostra provincia. Ogni azione che può garantire l'utilizzo oculato e consapevole dell'acqua deve essere considerata prioritaria ma va rimarcata l'assoluta necessità di infrastrutture sostenibili, con ridotto impatto ambientale che svolgano il fondamentale ruolo di magazzini dell'acqua", spiega Maria Cerabona, direttore della Coldiretti di Reggio. A fianco dello sviluppo dei processi e delle tecnologie per il risparmio idrico in agricoltura, del riutilizzo delle acque depurate, del contenimento delle perdite di rete, dei laghetti di prossimità o aziendali -commenta Coldiretti - è comunque prioritario realizzare grandi invasi in grado di dare soluzioni. Dopo la proposta dei laghetti a basso impatto ambientale lungo il Po come riserva idrica, la direttrice Cerabona rilancia l'utilità dell'invaso definitivo ai quei territori maggiormente segnati dalla difficile e costante apprensione di mancanza d'acqua. Tutta l'area agricola, e non solo, della Val d'Enza risente di una cronica carenza idrica - continua Cerabona -. Il recente studio affidato dalla Regione all'Autorità di bacino del Poministero della Transizione ecologica, delinea chiaramente la necessità di un vaso che vada a compensare il pesante deficit idrico che penalizza agricoltura, ambiente, habitat e biodiversità. Oggi più che mai, quindi, rivendichiamo una accelerazione convinta sulla proposta della realizzazione dell'invaso di Vetto e su tutte quelle azioni che possono limitare il danno al nostro comparto prima che sia troppo tardi. L'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica, ha stimato la mancanza di 5 miliardi di metri cubi di risorsa idrica rispetto a venticinque anni fa e ha costruito e condiviso con le istituzioni un percorso di approfondimento nazionale che, grazie al Piano invasi, potesse mitigare il fenomeno. L'andamento meteorologico anomalo, ormai sempre più frequente, conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua la Coldiretti reggiana - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. Uno sconvolgimento che impatta anche sull'attività agricola. I foraggi, necessari per l'alimentazione delle bovine da latte per il Parmigiano Reggiano Dop hanno già registrato le molte difficoltà determinate dall'assenza di precipitazioni, così come tutte le produzioni pronte per la semina in questi giorni. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Diventa imprescindibile mettere al centro dell'agenda politica delle istituzioni europee, nazionali e locali - conclude Cerabona - la necessità di creare quelle infrastrutture assolutamente necessarie che possono diventare un antidoto alla sofferenza idrica e togliere gli agricoltori dall'incubo con cui ormai da anni fanno i conti e sempre più a fatica convivono". La stessa Cerabona nei giorni scorsi (vedi Gazzetta del 23 marzo) aveva parlato di una nostra proposta per risolvere il problema della carenza di acqua: l'abbiamo presentata a Terna, Enel, Ei. Cassa di risparmio e prestiti e Anbi, poi il Consorzio di Bonifica dovrà svilupparla. Si tratta di un'alternativa ecologica, ambientalmente compatibile, meno costosa e più facile da realizzare della diga di Vetto. I laghetti lungo il Po. Si -tit\_org-

La terza ondata La terza ondata

## **Perugia - Curva epidemica come a gennaio In calo i ricoveri e i morti = Curva epidemica come a inizio gennaio In calo ricoveri e morti**

*> Per gli esperti con le attuali condizioni ieri due vittime Covid, ma ancora troppi Umbria in zona gialla in due settimane posti letto occupati in rianimazione: 66*

[Fabio Nucci]

La terza ondata Curva epidemica come a gennaio In calo i ricoveri e i morti Fabio Nucci PERUGIA Con un indice di replicazione diagnostica sceso a 0,77, la situazione umbra del contagio appare tra le più favorevoli in Italia. Un parametro che indica la progressiva fase di contenimento dei contagi di settimana in settimana, con la proiezione a 14 giorni di Scienza in rete che vede la regione avvicinarsi alla "zona bianca". A pag. 58 La terza ondata Curva epidemica come a inizio gennaio In calo ricoveri e morti Per gli esperti con le attuali condizioni ieri due vittime Covid, ma ancora troppi Umbria in zona gialla in due settimane posti letto occupati in rianimazione: 66 IL PUNTO PERUGIA Con un indice di replicazione diagnostica sceso a 0,77, la situazione umbra del contagio appare tra le più favorevoli in Italia. Solo Campania e Molise hanno un Rdt (leggermente) inferiore. Un parametro che indica la progressiva fase di contenimento dei contagi di settimana in settimana, con la proiezione a 14 giorni di Scienza in rete che vede la regione avvicinarsi alla "zona bianca". Anche l'ultimo bollettino regionale ha restituito informazioni univoche prendendo in esame anche gli altri dati sensibili dell'epidemia, ricoveri e decessi: in una possibile consolidata fase discendente i primi, in una tendenziale situazione di contenimento, pur con oscillazioni, i secondi. Gli ultimi dati relativi all'epidemia hanno restituito 225 nuovi casi, in risalita rispetto al giorno precedente, ma con la media mobile crollata a 166,9, livello che riporta a inizio gennaio. In lieve risalita l'incidenza dei tamponi molecolari positivi: ieri 3.485 con un tasso del 6,5% di poco sopra la media mobile (sui sette giorni) scesa al 6,28% (livello più basso dal 28 dicembre). Segnali che con fermano una più convinta piegatura verso il basso della curva epidemica che per la prima volta in questa terza ondata si accompagna con una consolidata riduzione delle ospedalizzazioni. Nell'ultima giornata due degenti Covid in meno, uno ordinario e l'altro critico, con tre ingressi del giorno in terapia intensiva, 29 settimanali, e 66 posti letto occupati (47%). Il calo dei degenti di aree non critiche va avanti ormai da tre settimane con quattro sole giornate che hanno presentato nuove ospedalizzazioni. La tendenza, seppur più rallentata, interessa ormai anche le rianimazioni scese al livello registrato a inizio febbraio. Prosegue la sua fase discendente anche l'incidenza cumulativa regionale, come osservano gli epidemiologi di Scienza in rete. Seppur con qualche criticità locale, in Umbria tale parametro è in continua diminuzione con un Rt da circa tre settimane al di sotto di uno e con una diminuzione anche nelle fasce di età scolastica che avevano subito in precedenza una crescita piuttosto marcata. Questo dopo tre settimane di misure restrittive, che la presenza delle varianti inglese e brasiliana ha spinto a mantenere, soprattutto nella provincia di Perugia. I dati aggiornati al 24 marzo indicano un'incidenza in picchiata in provincia di Perugia (117 casi settimanali ogni 100 mila abitanti) e in fase di stabilizzazione a Terni (155) pur con ancora alcune oscillazioni giornaliere. Secondo la proiezione a due settimane, ipotizzando che le condizioni attuali non cambino, per gli esperti di Scienza in rete l'incidenza regionale potrebbe scendere intorno a 75. Ad oggi, intanto, la lieve ritirata del virus è confermata anche dal fatto che a ieri 18 comuni contavano oltre 200 casi settimanali per 100 mila abitanti mentre 25 sono da "zona bianca", presentando zero o meno di 50 casi. Incidenza "fuori scala" a Montecchio (1.002) mentre tra i comuni medio-grandi, restano in "zona rossa", Amelia, Montefalco, Norcia, Spoleto, Magione e Città di Castello. Quanto alla prevalenza dei casi rispetto all'età, l'ultimo report di Scienza in rete aggiornato alla decima settimana del 2021 (8-14 marzo), indica una maggior incidenza nella fascia 14 - 18 anni (223 casi), seguita dalla fascia 6-10 (218) e over 85 (202). Anche in piena seconda ondata (a inizio novembre), con le scuole di primo secondo grado "chiuse" da pochi giorni, la fascia più esposta era la 14-18 (554), seguita dalla 11-13 (483) e dalla 45-64 (473). Buone notizie intanto, sul versante decessi, con appena due casi

letali segnalati, ad Avigliano Umbro (seconda vittima Covid dall'inizio della crisi sanitaria) e a Foligno dove i decessi sono saliti a 78, uno ogni 730 abitanti, parametro più basso rispetto a Bastia, Perugia, Città di Castello e Assisi, dove c'è stata un'incidenza di mortalità Covid maggiore. Fabio Nucci I.ndi.catore. Positivi ogni IOOrnila residenti Casi identificati da attività di screening\* % su casi totali Attualmente positivi Casi attivi ogni IOOmila residenti Casi attivi ogni 100 positivi totali Decessi Decessi ogni IOOmila abitanti Decessi ogni 100 positivi totali Degenti Covid ordinari Ricoveri ordinari ogni 100 art. positivi Degenti Covid in terapia intensiva Degenti in intensiva ogni 100 ricoverati totali Guariti totali Guariti tot. ogni 100 positivi totali Nuovi positivi ultimi 7 giorni Variazione % rispetto ai 7 gg precedenti Nuovi positivi 7 gg per IOOmila abitanti Persone testate ultimi 7 giorni\* Tasso di positività dei casi testati settimanali Guariti ultima settimana Guariti ogni nuovo positivo ultima settimana Tamponi totali ultima settimana Tasso di positività dei tamponi settimanali Variazione % rispetto ai 7 gg precedenti;Umbr.ia" 49.6Ý4 5.645.2 O 0.0 5.244 5Ý5,7 10.6 1.229 139.6 2,5 382 7,3 66 14,7 A3.221 87,0 1.168 -23,0 132,7 5.368 21.8 1.780 1,5 18.602 3.2 -5,6 'Ministero SalLjt^ProCiv alle 17. ' Regione Umbria alle 11: 0 "" Report vaccini anti Covid alle 19.31 -tit\_org- Perugia - Curva epidemica come a gennaio In calo i ricoveri e i morti Curva epidemica come a Inizio gennalo In calo ricoveri e morti

La rincorsa ai vaccini

## **Vaccini, stop categorie extra = Il commissario ci ripensa e decide lo stop a tutte le categorie "extra"**

*Dopo le parole di Draghi, il commissario D'Angelo Nel report del governo risultano 3212 dosi sospende le prenotazioni anche per gli avvocati utilizzate fino ad oggi in Umbria per "altri" >ma nel report del governo risultano portale bloccato ieri mattina dopo le parole 3212 somministrazioni finite ad "altri" di draghi mentre erano in corso le prenotazioni*

[Federico Fabrizi]

Vaccini, stop categorie extra Dopo le parole di Draghi, il commissario D'Angelo Nel report del governo risultano 3212 doc sospende le prenotazioni anche per gli avvocati utilizzate fino ad oggi in Umbria per "altri" Federico Fabrizi PERUGIA Dopo tanto rumore è arrivato lo stop. Definitivo e decisamente brusco, come era inevitabile a questo punto. Ieri mattina il commissario all'emergenza Massimo D'Angelo ha bloccato le prenotazioni per le vaccinazioni anti-Covid di tutte le categorie appartenenti ai cosiddetti servizi essenziali, avvocati compresi. La giunta regionale venerdì adotterà una nuova delibera che darà priorità solo alle fasce di età e alle condizioni di salute: prima "i più fragili", poi tutti gli altri. Ma intanto anche gli avvocati se la prendono con la Regione: gestione carente ed estemporanea. Apag.59

La rincorsa ai vaccini Il commissario ci ripensa e decide lo stop a tutte le categorie "extra" >Ma nel report del Governo risultano ^Portale bloccato ieri mattina dopo le parole 3212 somministrazioni finite ad "altri" di Draghi mentre erano in corso le prenotazioni LA QUESTIONE PERUGIA Dopotanto rumore è arrivato - hanno più di 80 anni, persistono - è stato lo stop. Definitivo e deciso - purtroppo importanti differenze mente brusco, come 'era inevitabile - regionali, che sono molto difficili che fosse a questo punto. Lepa- da accettare. Mentre alcune Re - role del presidente del Consiglio giurano seguono le disposizioni del Mario Draghi ieri di buon mattino ministero della Salute - ha detto il sì nell'aula del Senato sono state prese - Premier - altre trascurano i loro - - - tentorie: Per quanto riguarda la anziani in favore di gruppi che copertura vaccinale di coloro che vantano priorità probabilmente in base a qualche loro forza contrattuale,... Forse a qualcuno sono fischiate le orecchie. E così poco dopo, a metà mattina, è arrivata la decisione del commissario all'emergenza Massimo D'Angelo che ha dato mandato di "sospendere, con effetto immediato, la possibilità di prenotare la vaccinazione anti Covid-19, mediante AstraZeneca, per tutte le categorie dei cosiddetti servizi essenziali, avvocati compresi per intendersi. La Regione quindi ha mantenuto aperte le prenotazioni solo per le categorie prioritarie individuate nel piano nazionale: personale scolastico e universitario, addetti delle forze armate e dei servizi penitenziari. Per la verità un messaggio identico a quello di lanciato ieri mattina da Draghi a Palazzo Madama era stato scandito venerdì dal commissario per l'emergenza, il generale Francesco Figliuolo, nel corso di una call con i rappresentanti delle Regioni insieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Fatto sta che alla task force di Palazzo Chigi risultano oltre tremila dosi usate in Umbria per vaccinare "altri". Cioè altre persone e altre categorie rispetto a quelle messe nero su bianco nel piano nazionale. Alla serata di ieri, in Umbria, erano state consegnate 141.235 dosi, di cui 118.064 utilizzate, cioè l'83,6 per cento. Nel report diffuso dal Governo gli ultratrentenni hanno ricevuto 40.515 dosi, gli ospiti delle RSA 7.251, gli operatori sanitari e socio-sanitari 40.560, il personale non sanitario 6.618 dosi, gli addetti delle scuole e 16.736 dosi e il personale delle Forze armate 3.172. Poi 3212 dosi, cioè quasi il 3 per cento di quelle usate, sono finite nella casella "altri". Lo stop alla prenotazione per le categorie cosiddette "essenziali" è stato talmente brusco che ieri mattina è andato in scena un blocco nel sistema informatico di prenotazioni, con qualcuno che s'è trovato lo schermo del pc improvvisamente in panne. Un errore? No. Effetto Draghi. Prenotazioni aperte per gli avvocati e subito chiuse. Ormai siamo alle gaffe, la critica del gruppo Pd in Regione. Ma proprio la categoria degli avvocati continua a prendersi il centro della scena. L'inchiesta aperta dalla Usi 1 fa riferimento alla decisione di una dirigente di aver provveduto, domenica, tramite un contatto personale, a far arrivare per il punto vaccinale di Ponte D'Oddi alcuni avvocati.... Ora, lo stop di ieri mattina ha alimentato polemiche anche all'interno della stessa categoria verso i "fortunati colleghi" che domenica sono riusciti ad acciuffare una dose. E

così ieri il presidente dell'ordine perugino Stefano Tentori Montalto ha voluto ribadire in una nota che il Consiglio dell'Ordine aveva ricevuto comunicazione dalla Asl solo delle dosi disponibili nei distretti di Città di Castello e Assisi-Bastia, quindi chi si è vaccinato a Ponte d'Oddi lo ha fatto solo per conoscenze personali.... Poi anche il presidente Montalto finisce a sparare sul bersaglio grosso e se la prende con la Regione, responsabile di una gestione estemporanea - scrive - carente di chiare linee guida, che va stigmatizzata per la corni pietà assenza di precisi criteri di gestione dell'avanzo di dosi AstraZeneca. Finita qui? Neanche per idea. Perché ieri il Tribunale per i Diritti del Malato ha preso carta e penna ed ha scritto alla presidente Te - sei: Siamo delusi, avendo rilevato che gli uffici della Regione sono entrati in tilt con decisioni che si sono inasprite nel tempo, quasi nel tentativo di indovinare la scelta giusta dopo aver tentato più di una soluzione. Soluzioni che, nella maggior parte dei casi, hanno provocato polemiche perché chiare e sbagliate. Meno in altre regioni si è intrapresa la strada della priorità ai pazienti fragili...te chiediamo chiarezza, tempestività e corni unicazione non fuorviante... chiediamo un suo intervento per mettere ordine sia nell'annunciare date certe e piani di lavoro fluidi e tempestivi. Federico Fabrizi federico.fabrizi@iimess.it

**IL TRIBUNALE DEL MALATO SCRIVE ALLA REGIONE: AIUTI I PIÙ FRAGILI CON DECISIONI CHIARE LE VACCINAZIONI IN UMBRIA\***

Dosi consegnate: 141.235  
Al personale non sanitario: 118.064  
Al personale scolastico; Agli ultraottantenni: 40.515 dosi  
Al personale delle Forze armate -\ Agli ospiti di Rsa; 7.251 dosi  
"Altri" hanno ricevuto Agli operatori sanitari e sociosanitari: 40.560 dosi

Dati dei vaccini dal sito gov.it: 6.618 dosi 16.736 dosi 3.172 dosi 3.212 dosi 11

Il commissario ci ripensa e decide lo stop a tutte le categorie extra SE., -tit\_org- Vaccini, stop categorie extra

## **Amelia - Amelia, il sindaco blindo la città: Ancora troppi casi**

[Francesca Tomassini]

Amelia, il sindaco blindo la città: Ancora troppi casi CORONAVIRUS AMELIA Città blindata per cercare di arginare un Tasso di incidenza del contagio che nell'ultima settimana è volato oltre quota 400. Il doppio della soglia di guardia, fissata a 200 dal Comitato tecnico Scientifico, oltre la quale sono previste misure straordinarie per il contenimento della diffusione del virus. A questo proposito la sindaca Laura Pemazza martedì scorso, ha emesso un'ordinanza che restringe ulteriormente le maglie delle regole anti Covid-19. Fra le principali misure, in vigore fino al prossimo 5 aprile, l'interdizione di alcune delle principali aree pubbliche cittadine e il divieto assoluto di consumare cibi e bevande all'aperto. Piazzale Boccarini, Largo caduti di Nassirya e Kabul, Via dei Giardini-Passeggiata, Piazza XXI settembre, percorso Via della Valle e i Giardini d'Inverno le zone off limits alla sosta. Stop anche ai distributori automatici di cibi e bevande e stretta sulle modalità di fare la spesa. Una persona per ogni nucleo familiare, solo una volta al giorno. I provvedimenti arrivano al termine di una settimana che ha visto impennare la curva dei nuovi casi disseminati sul territorio comunale. Oltre cinquanta, 17 solo nella giornata di sabato, che hanno imposto un rigore da zona rossa e dato il via ad una campagna di screening di massa. Oltre 2000 test sierologici rivolti alle categorie. Visto l'andamento dei contagi dell'ultima settimana ha scritto la Pemazza in una nota- abbiamo organizzato d'intesa con la Asl2, uno screening sulla popolazione attraverso i test sierologici rapidi messi a disposizione dal Centro operativo regionale di Protezione Civile e grazie alla preziosissima collaborazione della Comunità Incontro. L'obiettivo è di monitorare le categorie a contatto con il pubblico. La nuova ondata di contagi sembra aver investito diversi comuni del comprensorio. Situazione analoga a Montecchio dove nel giro di qualche giorno il sindaco Federico Gori ha dovuto registrare oltre 15 nuovi casi. In meno di una settimana- ha precisato- siamo passati da 3 casi ai diciotto di oggi (ieri ndr). I cinque bambini della primaria risultati positivi, hanno giocato e contagiato i rispettivi nuclei familiari, principali contesti di trasmissione del virus, E purtroppo il tracciamento non è terminato. Franceses Tomassini IMPENNATA DI CONTAGI DISSEMINATI SUL TERRITORIO A MONTECCHIO GLI INFETTATI PASSATI OLTRE A DICHIOTTO - tit\_org-

Amiata: interventi all'Esasseta, la Regione stanZIA altri 240mila euro

## Frana di Abbadia, lavori ripartiti Servono più soldi per le palizzate

[Massimo Cherubini]

Amiata: interventi all'Esasseta, la Regione stanZIA altri 240mila euro ABBADIA S. SALVATORE di Massimo Cherubini Poco più di tre chilometri di strada interessati da due importanti cantieri. E' la Provinciale 18 che collega Abbadia San Salvatore alla Cassia. Strada al momento chiusa al traffico in ambo i sensi di marcia proprio a causa di uno dei due cantieri. Non il più importante dei due ma quello che ha portato al blocco della circolazione per il rifacimento di un piccolo ponte, quello del Castellare, che si trova tra il podere di Rigale e Zaccheria. Traffico deviato per la provinciale di Vivo d'Orcia. Disagi e difficoltà per i veicoli pesanti, sia per dover percorrere una strada con forti pendenze, con strette curve e carreggiata limitata, sia perché il problema persisterà fin quando il rifacimento del piccolo ponte non sarà ultimato. Il traffico leggero sarà a senso unico alternato, dopo Pasqua. Ma non per i mezzi di peso superiore alle tre tonnellate e mezzo. I lavori all'Esasseta, invece, sono di ben altra portata. Qui si sta realizzando una grossa palizzata: 1 piloni verranno piantati a 25 metri di profondità per rendere stabile il terreno. Traffico deviato per un ponte cata che ferma la frana che da anni interessa proprio la Provinciale. I lavori sono stati interrotti a fine anno per una variante in corso d'opera che ha richiesto un ulteriore finanziamento. Al milione e 600mila euro già stanziati, la Protezione Civile della Regione ne ha dovuti aggiungere altri 240mila. Variante per aumentare la protezione e anche per piantare più a fondo i piloni. Dai tredici metri previsti nel primo progetto si arriva ad una profondità di venticinque metri, per dare maggior sostegno al muro di protezione. Nella zona il traffico, seppur con le immaginabili difficoltà, scorre. C'è un senso unico alternato disciplinato da semaforo, nel punto dove sono ripresi i lavori si deve procedere con la massima cautela. Ci vorrà ancora un po' di tempo per ultimare il grosso intervento. Con la speranza che risolva il problema che, per anni, ha causato disagi e difficoltà. Un movimento franoso che ha interessato abitazioni, attività alberghiere e commerciali. Più di una volta la forza della terra che scivolava a valle ha interrotto linee elettriche, telefoniche e la rete del gas. Con un notevole avvallamento della strada. Interventi-tampone ne sono stati fatti tanti. Ma il problema di fondo non è stato mai risolto. Ora il grosso intervento che alla fine ha un costo che sfiora i due milioni di euro. Dobbiamo ringraziare - dice Niccolò Volpini, assessore ai lavori pubblici del comune di Abbadia - la Regione, gli uffici, che hanno recepito la delicatezza del problema, la necessità di risolverlo con un intervento radicale, di fondo, come quello che è in corso di realizzazione. Il cantiere aperto per bloccare la frana dell'Esasseta, all'ingresso del centro abitato di Abbadia San Salvatore ÈÈx L7.J.Ì-UU Ite: -tit\_org-



## Protezione civile Definito dalla giunta il piano comunale

[Redazione]

COPPARO Protezione civile Definito dalla giunta il piano comunale COPPARO. La giunta comunale ha validato il Piano di Protezione civile comunale, redatto in collaborazione e coordinamento fra Comune di Copparo, Unione Terre e Fiumi e la ditta Ambito. Il documento dovrà essere trasmesso e approvato dall'organo competente dell'Unione dei Comuni, che fra le funzioni annovera appunto la Protezione civile e che svolge un ruolo di coordinamento dei Piani comunali e dei primi soccorsi con un sistema unico di intervento. Il Piano prende le mosse da un inquadramento territoriale in cui particolare attenzione viene riservata alle strade e alle connessioni, fondamentali per il soccorso, e al reticolo idrografico, per la sensibilità del tema della criticità idraulica. Vengono definite le tipologie delle emergenze, le strutture operative e le aree di emergenza, si delinea l'analisi dei rischi sul territorio, con un crescente spazio riservato al rischio sanitario, fornendo per ogni criticità cause, fenomeni attesi, scenari di evento e indicazioni di gestione, ponendo l'accento anche sull'informazione ai cittadini. Si proseguirà ora con le successive fasi per giungere alla piena operatività di uno strumento di particolare rilevanza. Q3U?; sindaco Fabrizio Pagnoni -tit\_org-

## Intervista a Abele Donati - Senza un calo, costretti a trasferire pazienti

[Redazione]

Senza un calo, costretti a trasferire pazienti primario della clinica di rianimazione: La situazione è drammatica, i casi di polmonite sono sempre più gravi e i ricoveri lungi. La situazione nei reparti Covid all'ospedale di Torrette è drammatica. L'allargamento del fronte dei ricoveri, tra posti di terapia intensiva e semi-intensiva in particolare, con un aumento di una trentina di unità complessive, sembra aver soltanto scalfito l'emergenza. A preoccupare maggiormente è l'area intensiva dove le due unità attive sono sature e i 20 posti previsti dal decreto Balduzzi, coi lavori partiti in colpevole ritardo per tutta una serie di motivi, non saranno pronti prima di maggio. In una fase come questa sarebbero fondamentali per affrontare un'emergenza dettata dall'arrivo costante di pazienti con gravi polmoniti interstiziali bilaterali. Il cuore dell'area intensiva resta la clinica di rianimazione e i suoi 18 posti fissi attivi dall'inizio di marzo del 2020; a questa dotazione la direzione sanitaria ha aggiunto i posti di terapia intensiva Covid nell'altra rianimazione, la divisione diretta dalla dottoressa Elisa Betta Cerutti. Il professor Abele Donati è il primario della clinica di rianimazione di Torrette: professore, qual è la situazione odierna del suo reparto? Di massima saturazione: 18 posti letto occupati, 6 dei quali riservati a pazienti trattati con il sistema Ecmo (Ossigenazione extracorporea, ndr.). La stessa situazione del giorno precedente? Certo è di quello precedente e così a ritroso per settimane, mesi. Dall'inizio del 2021 avremmo avuto credo una manciata di giorni in cui siamo riusciti a tenere uno massimo due posti letto liberi. Adesso il grado di saturazione è preoccupante? Non solo preoccupante, di più. Il reparto gemello è pieno, tutti i posti di semi-intensiva sono pieni, dobbiamo rifiutare ricoveri mandando pazienti altrove. Spero che da qui ad una settimana la situazione migliori un pochino altrimenti la situazione potrebbe diventare ingestibile. Peggio di marzo ed aprile 2020? Dimentichiamoci di quel periodo. UN ANNO FA ERA UN'ALTRA COSA. I quadri clinici sono seri, ci sono alcune tac torace spaventose. I percorsi di recupero si allungano, adesso siamo davvero appesi ad un filo e il limite di saturazione rischia di diventare cronico e non più gestibile. Quale scenario immediato rischia di aprirsi? Quello di non essere più in grado di trattare pazienti e quindi di doverli spostare in altre regioni. La settimana scorsa è iniziato a parlare, adesso siamo ad un passo da quella eventualità. Come dovrebbe funzionare la cosa a livello organizzativo? Se ne occuperebbe la protezione civile in coordinamento coi territori interessati dal trasferimento. Come mai siamo arrivati a questo punto? Perché i contagi sono esplosi e i casi di polmonite sono aumentati in maniera esponenziale. Quadri clinici gravi, in alcuni casi gravissimi a causa di tac torace che fanno spavento e tutti con percorsi molto lunghi. I posti letto non sembrano bastare mai e poi servirebbe personale. Ripeto, la situazione è davvero drammatica. -Abele Donati -tit\_org-

## Vaccini, disponibile l'altra palestra in via Zannoni

[Redazione]

. Vaccini, disponibile l'altra palestra in via Zannoni Il centro vaccinale di via Zannoni si amplia e così l'attesa non sarà più all'addiaccio ne' sotto le intemperie. Lo ha deciso ieri la giunta Bacci. In previsione dell'evoluzione della campagna vaccinale di vaccinazioni anti Covid. in linea con il Piano nazionale diffuso dal commissario straordinario per la lotta alla pandemia - spiegano dalla Giunta comunale -abbiamo dato disposizioni affinché da sabato prossimo venga messa a disposizione dell'Asur anche la seconda palestra dell'impianto di via Zannoni. Gli spazi di tale palestra - precisano - potranno essere utilizzati per l'accoglimento delle persone (prima e dopo la JESI vaccinazione) secondo la valutazione organizzativa della stessa Asur. Insieme alle associazioni che fanno parte della protezione civile, l'Amministrazione comunale si è resa disponibile per organizzare al meglio l'allestimento della palestra, così da garantire sempre il giusto distanziamento e il rispetto delle normative previste per evitare assembramenti. All'avvio delle vaccinazioni qui il 15 marzo si erano registrate alcune criticità e disagi legati all'attesa all'esterno della palestra. La Giunta ha stabilito che entrambe le palestre di Via Zannoni resteranno nella disponibilità dell'Asur per le vaccinazioni anti Covid almeno fino al prossimo 15 settembre. Negli ultimi giorni si è provveduto posizionando dei new jersey a ridosso dell'accesso alla palestra oltreché con un gazebo per riparare da soie, vento e pioggia quando l'attesa si prolunga. -tit\_org- Vaccini, disponibilealtra palestra in via Zannoni

## Protezione civile Via libera al Piano

[Redazione]

Nel documento le linee guida degli interventi e le tipologie dei rischi territoriali COPPARO La giunta Pagnoni ha dato il via libera al Piano di Protezione civile comunale, redatto in collaborazione e coordinamento fra Comune, Unione Terre e Fiumi' e la ditta Ambito. Il Piano prende le mosse da un inquadramento territoriale in cui particolare attenzione viene riservata alle strade e ai collegamenti, fondamentali per le operazioni di soccorso, e al reticolo di canali e corsi d'acqua, in caso di allagamenti o cedimenti di argini. Inol tre, nel documento vengono definite le tipologie delle emergenze, le strutture operative e le aree, e si delinea l'analisi dei rischi territoriali, con un crescente spazio riservato al rischio sanitario, fornendo per ogni criticità cause, fenomeni attesi, scenari di evento e indicazioni di gestione, ponendo l'accento anche sull'informazione ai cittadini. Ora, si attende solo l'approvazione da parte dell'Unione. - tit\_org-

Valle del Tramazzo

## **Casa di riposo La Modigliana`, focolaio con 5 positivi Continuano intanto le vaccinazioni nel teatro**

[Giancarlo Aulizio]

Valle del Tramazzo Casa di riposo la Modigliana', focolaio con 5 positivi Continuano intanto le vaccinazioni nel teatro Ci sono 5 anziani positivi, che sono seguiti dall'Ausi: la conferma arriva da Maria Cristina Rossi, responsabile della residenza per anziani 'La Modigliana', struttura dove tutti i 55 ospiti e gli oltre 20 operatori erano già stati vaccinati. La notizia era già stata precedentemente annunciata dal sindaco Jader Dardi: Ho avuto notizia ufficiale che dai tamponi di controllo eseguiti nei giorni scorsi, sono risultati positivi 5 ospiti della casa di riposo 'La Modigliana', tutti asintomatici, già isolati dagli altri ospiti e i cui familiari sono stati avvertiti. L'Ausi ha subito attivato il nucleo Covid per la gestione della cura dei pazienti. Il primo cittadino ha informato anche di altre 6 persone risultate positive ai tamponi eseguiti presso la tenda di Piazza Oberdan, tutte con sintomi. Ieri mattina nuova giornata di vaccinazioni a Modigliana con la presenza dei volontari di Croce Rossa, Protezione Civile e volontari del servizio sanitario che secondo il sindaco: Hanno reso fruibile ed efficiente il servizio. A tutti loro di nuovo un grandissimo grazie, continua il sindaco. Nuovo appuntamento domani dalle 9 alle 19 e anche nella prossima settimana saranno due le giornate dedicate alla vaccinazione presso la sala del teatro di Modigliana. Giancarlo AulizioRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Casa di riposo La Modigliana, focolaio con 5 positivi Continuano intanto le vaccinazioni nel teatro

**Noi forlivesi - Vaccini ai sindaci, i pro e i contro della scelta***[Marco Bilancioni]*

NOI FORLIVESI risponde MARCO BILANCIONI Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a Il Resto del Carlino via G. Regnali, 88-47121 Forlì Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217 @ E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net Vaccini ai sindaci/ i pro e i contro della scelta Non condivido minimamente le ragioni della Sindaca del mio comune Marianna Tonellato a proposito della vaccinazione. Ben altri dovrebbero avere la precedenza e non lei che a 33 anni, in buona salute (mi risulta) ed è solo sindaca di Castrocaro e Terra del Sole e come tale anche capo della Protezione civile. Non mi sembra giusto che abbia la preferenza rispetto a chi ancora non l'ha fatto ed è a forte rischio contagio come, ad esempio, una cassiera del supermercato. Nove anni fa ho avuto un'intervento di angioplastica. ne ho 73 e in caso di Covid 19 andrei quasi sicuramente al Creatore. Il sindaco doveva fare come i comandanti delle navi che scendono per ultimi. Fidenzio Laghi \*\*\* La improvvisa quanto incomprensibile variazione delle sedicenti priorità vaccinatorie a favore dei sindaci, secondo il deputato Marco Di Maio, fa pensare a un possibile ritorno di fiamma verso una carica di primo cittadino da ricoprire in luogo di una riconferma sullo scranno di Montecitorio, resa difficile dal taglio dei parlamentari e dai rapporti tra Pd e Italia Viva. Immaginiamo che stia valutando di mettersi in competizione per le prossime amministrative. Raffaele Acri La vaccinazione di Marianna Tonellato sta facendo discutere, come era prevedibile. Che fosse una posizione originale, io ho certificato il coro pressoché totale di sindaci contrari. Dunque la sindaca di Castrocaro ha sbagliato? Tutto dipende dalle motivazioni. Se avesse detto di essersi vaccinata in virtù dei propri poteri, sì, avrebbe sbagliato. Tuttavia, il primo motivo per cui l'ha fatto - parole sue - è che altrimenti una dose sarebbe andata sprecata (altre due sono finite buttate comunque). Se l'alternativa era o lei o nessun altro, credo si possa almeno sospendere il giudizio. Era possibile - come hanno detto altri sindaci sul Carlino di ieri - chiamare chiunque altro? Forse no, visto che l'Ausi aveva aperto le liste per i volontari della Protezione Civile. È bellissimo che sindaci, tra l'altro di opposto colore politico, come Enzo Lattuca e Simona Vietina dicano di aver rifiutato l'invito perché non stanno esercitando le loro funzioni a scuola o nell'università. È legittimo criticare chi ha fatto l'opposto, ma non lo demonizzerei. Registriamo anche la lettura 'politica' di Raffaele sull'altra presa di posizione in tema di vaccini ai sindaci, quella di Marco Di Maio: non so se questo nasconda particolari mire, di certo ciclicamente si dice che i sindaci andrebbero ascoltati di più, a destra come a sinistra. Magari questo dibattito è un modo per ricordarsene. -tit\_org-

## A caccia di finanziamenti per realizzare il nuovo palazzetto dello sport

[Lucia Gentili]

A caccia di finanziamenti per realizzare il nuovo palazzetto dello sport TOLENTINO Prosegue il progetto del New Sport Center di Tolentino, ovvero un palazzo delle arti sportive, visive e musicali che l'amministrazione comunale intende costruire per rivitalizzare l'area del cratere sismico. La giunta Pezzanesi, in una recente delibera, ha dato un incarico di supporto al rup, il responsabile unico del procedimento, per la ricerca e l'individuazione di fonti di finanziamento che consentano la programmazione e la realizzazione dell'intervento, per il primo stralcio. Nel 2017 il Comune aveva conferito l'incarico per la predisposizione del documento di fattibilità all'architetto Fabrizio Romozzi, che lo aveva preparato e messo a disposizione dell'ente. L'area che era stata individuata era quella compresa tra la riva destra del fiume Chienti, la strada di Ributino, lo svincolo Tolentino Est e l'attuale area di ammassamento della Affidato a un esperto l'incarico di trovare i fondi necessari Protezione civile che, da piano regolatore, è classificata zona di interesse generale, elemento importante per far rivivere i territori colpiti dal sisma. Ad oggi non sono stati reperiti fondi utili alla realizzazione del progetto è scritto nella delibera -, quindi è necessario che l'ente riesca a trovare idonei finanziamenti per la realizzazione dell'obiettivo. Così risulta conseguentemente necessario individuare, al di fuori dell'ente, una figura di elevata specializzazione professionale, che abbia specifica competenza di carattere economico-finanziario che supporti il rup nella ricerca e nell'individuazione delle fonti di finanziamento, considerata la mancanza di personale dipendente qualificato a tale scopo. Visto il curriculum del signor Roberto del Conte di Bresso (Milano), è stato ritenuto che egli possa adeguatamente svolgere l'incarico. Per questo è stata destinata una somma complessiva di 5 mila euro, oneri inclusi (2.500, a valere sul corrente esercizio finanziario e 2.500 sul bilancio 2022). Nel documento si spiega che Tolentino si trova in una zona baricentrica al cratere, e con il nuovo palazzo delle arti sportive, visive e musicali si intende dotare la popolazione colpita dal sisma di impianti e attrezzature capaci di fornire servizi plurimi legati appunto all'arte, allo sport, allo spettacolo e alla cultura in ogni sua forma. Ora l'obiettivo è reperire dei capitali per il finanziamento dell'intervento attraverso sinergie con altri enti, associazioni e organismi pubblici nonché con soggetti privati. Nella foto, il sindaco Pezzanesi Lucia Gentili -tit\_org-

## Pronti cinque medici della Protezione civile

[Ben. I.]

Pronti cinque medici della Protezione civili Tré sono già operativi, due lo saranno presto- In arrivo a Marche Nord anche 10 infermieri assunti grazie al concorso region, All'ospedale Marche Nord sono arrivati tré medici dalla Protezione civile, ed altri due arriveranno a giorni. Ne erano stati chiesti 10, ma al momento questo è il massimo che si è riusciti a ottenere. Così come sono stati chiesti 10 infermieri in più, per i quali però non è stata data alcuna disponibilità. La questione del personale - dirimente in un momento di picco pandemico è stata al centro di un incontro tra la direzione ospedaliera e le associazioni sindacali. E' stato fatto anche il punto sulle assunzioni degli infermieri alla luce del concorso regionale: gli infermieri che saranno assunti a tempo indeterminato saranno una decina e prenderanno servizio tra il 13 aprile e il primo giugno. Per quanto riguarda gli Oss, operatori sociosanitari, il concorso non è ancora terminato: le prove dovrebbero concludersi prima dell'estate per 4200 partecipanti circa. Intanto, da inizio anno, sono stati assunti con contratto co.co.co. 25 Oss. E' stato anche fornito un quadro della situazione attuale a Marche Nord dal punto di vista dei ricoveri: attualmente sono gestiti, oltre ai pazienti della provincia, altri 20 provenienti da Ancona e ricoverati in sub intensiva e intensiva; pazienti diversi da quelli della prima ondata, come si è più volte detto, perché l'età media va dai 45 ai 55 anni, con un quadro clinico più serio che richiede cure di intensità medio-alta e non dimissibili. Per queste ragioni è stato necessario rimodulare gli spazi, riducendo le attività chirurgiche per recuperare personale e creando posti letto per la Medicina sub intensiva (18 posti in più di cui 11 monitorizzati, quindi in tutto sono 93) più i 41 di intensiva e 43 di ordinaria covid. Al momento i posti putiti sono circa 130 (a Pesaro Chirurgia e Cardiologia ed il resto a Fano). Al momento, il saldo del 2020 del personale rispetto al 2019 è positivo (ci sono 51 persone in più). Sono 65 i lavoratori assunti per covid. Intanto la direzione generale ha presentato alla Regione un piano di assunzioni aziendali pari a 224 unità (di tutto il comparto). L'ipotesi per quanto riguarda gli anestesisti, figura quanto mai necessaria e al momento carente un po' in tutti gli ospedali, sarebbe di assumerne altri 24. Infine, la direzione ha anche chiesto l'attivazione di un altro centro, in aggiunta a quello già allestito nella medicina subintensiva della Palazzina H, in cui proseguire la somministrazione degli anticorpi monoclonali, con cui sono stati già trattati 7 pazienti. Gli unici nelle Marche. Siamo preoccupati - il commento di Angelo Aucello della Uil al termine del confronto a cui era presente anche Vania Sciumbata, Cgil - perché il personale è stanco e sotto pressione. A breve bisognerà presentare il piano ferie, e nutriamo forti dubbi che i lavoratori saranno messi nelle condizioni di poter recuperare a livello psicofisico. Tutto questo riconoscendo comunque la buona risposta di Marche Nord all'emergenza. ben.i. LA NUOVA FRONTIERA L'azienda ospedaliera ha chiesto di attivare un altro centro per le cure con monoclonali Il sindacalista Angelo Aucello, della Uil Funzione pubblica -tit\_org-



## In cenere sette ettari di bosco

[Redazione]

In cenere sette ettari di bosco Un grosso incendio si è scatenato ieri mattina nella zona di via Portogallo a ridosso del fiume Marecchia. Sette ettari di boscaglia andati in fumo. Un incendio devastante, quello che si è scatenato ieri mattina nella zona di via Portogallo, dalla pista ciclabile fino all'alveo del fiume Marecchia. Soltanto ieri sera, poco prima delle 9, i vigili del fuoco e le altre forze dell'ordine intervenute hanno lasciato la zona. Sulle cause dell'incendio è ancora buio fitto, e stanno indagando carabinieri della Forestale e Polizia. L'allarme è scattato pochi minuti dopo [e11, dalla gente che abita nella zona e che ha visto alzarsi fiamme altissime e fumo. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, si sono resi conto che l'incendio era di dimensioni molto grosse. Il fuoco si stava rapidamente espandendo nella boscaglia, mandando in cenere tutto quello che trovava sul suo cammino, anche alberi di alto fusto. A quel punto i pompieri sono intervenuti in forze con quattro automezzi, cercando di contenere le fiamme che avanzavano molto rapidamente. Ma le operazioni di spegnimento erano ostacolate dalla fitta vegetazione che ricopriva l'intera area che in alcuni punti impediva loro di avanzare oltre. A quel punto hanno lanciato l'allarme al loro Nucleo di Bologna che ha inviato subito l'elicottero a Rimini. Mentre i colleghi lavoravano 'via terra' con una decina di persone, il pilota lanciava acqua dall'alto che caricava dal fiume Marecchia. Ha dovuto fare ben diciotto lanci, prima di riuscire a domare il fuoco. Viste le dimensioni dell'incendio, sono arrivati anche carabinieri della Forestale, la Polizia e gli uomini della Protezione civile che sono corsi a dare manforte ai vigili del fuoco. Sono rimasti tutti lì fino a poco prima delle 19, quando finalmente ogni focolaio è stato spento e ogni pericolo è cessato. Quindi hanno cominciato l'opera di bonifica che proseguirà anche oggi. La cosa da accertare ora è che cosa abbia provocato quel disastro. Un primo sopralluogo non avrebbe trovato tracce evidenti di un gesto doloso, ma per chiarire le cause di quel 'falò', gli accertamenti sono tutt'altro che conclusi. RIPRODUZIONE RISERVATA LE DIFFICOLTA' La vegetazione era talmente fitta che i vigili del fuoco hanno dovuto chiamare l'elicottero -tit\_org-

## Sedi vaccinali nei paesi Anche Scansano la chiede ma resta il nodo delle dosi

[Francesca Ferri]

ICASO Francesca Ferri GROSSETO. Bene la giornata di vaccinazioni "locali" per i 76-79enni, ma meglio sarebbe avere un centro di vaccinazioni in ogni paese, permanente, per tutte le fasce d'età. Anche in vista dell'annunciato arrivo di massicce quantità di dosi. I sindaci di Pitigliano, Giovanni Gentili, e di Sorano, Pierandrea Vanni, prendono atto di quella che definiscono una positiva decisione della direzione del distretto sociosanitario della Colline dell'Albegna, ovvero effettuare una giornata di vaccinazioni - a chi è nato tra il 1941 e il 1944 - a Pitigliano, dove non esiste un centro di vaccinazioni anti-Covid, per permettere a chi abita nelle zone interne del distretto sanitario di evitare la trasferta ad Albinia. Chi abita a Sorano e Pitigliano, infatti, per fare i vaccini i sindaci di Pitigliano, Sorano e Isola del Giglio accolgono l'idea di una giornata "locale" ma sollecitano soprattutto somministrazioni stabili il vaccino deve andare fino ad Albinia, al centro allestito al ristorante Attimi, unico in funzione per la zona (in attesa che si completino i lavori all'apalestra di Marsiliana, che prenderà il posto di Attimi). Un bel disagio, visto che, tra andata e ritorno, sono due ore di macchina. E a patire di più è soprattutto chi ha tra 76 e 79 anni, che è escluso dalla somministrazione dal medico di base. Vanni e Gentili, con il collega di Manciano Mirco Morini, da tempo chiedono di assicurare un punto per le vaccinazioni anche nelle Colline del Fiora. In tal senso - dicono - abbiamo avuto e continueremo ad avere un confronto con la direttrice del distretto. Robería Caldesi, con il direttore generale dell'Asl Antonio D'Urso, e con l'assessore regionale alla sanità Simone Bezzini. Anche il sindaco di Isola del Giglio, Sergio Ortelli, si dice soddisfatto, ma a metà. La giornata di vaccinazioni, ha dichiarato ieri Caldesi al Tirreno, si farà anche sull'isola ma, anche qui solo per i 76-79enni. Avevo posto la questione alla conferenza zonale - dice Ortelli -. Resta da risolvere la vaccinazione per le altre fasce d'età". Che la distanza, spesso eccessiva, dei cittadini dai poli di vaccinazione sia un problema sentito lo dimostra il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, che proprio ieri al Corriere della Sera ha dichiarato la necessità di avere un hot spot in ogni città. La provincia di Grosseto, terza in Italia per minore densità di popolazione, questo problema lo sente molto, e non solo nella zona sud. Anche il sindaco di Scansano, Francesco Marchi, ieri ha scritto a D'Urso per chiedere che anche a Scansano si facciano sedute vaccinali. Nel comune abitano tantissimi anziani, purtroppo afflitti da tanti acciacchi tipici dell'età avanzata, scrive Marchi. E per loro il centro di riferimento è a Grosseto, al cinema Aurelia Antica. Gli altri unici due poli di vaccinazione in provincia sono la Fonderia Idi Follonica e il Kronos di Castelfelice del Piano. D'altro canto, allestire dei centri in loco potrebbe essere meno complicato del previsto. Se, ad oggi, la Regione chiede spazi da 400 metri quadrati, rivedendo i requisiti al ribasso molti Comuni potrebbero più facilmente trovare posto. In 24 ore noi siamo in grado di allestire una tendopoli, come quella che usiamo per le feste, al campo sportivo o in piazza - dice da Pitigliano il sindaco Gentili -. Lo abbiamo fatto per fare i tamponi. L'importante è avere il personale. E ovviamente i vaccini, altrimenti sono solo speculazioni inutili". Il problema di fondo, infatti, resta la disponibilità dei sieri. Sono ancora insufficienti per gli over 80 - dicono Gentili e Vanni - anche se in questi giorni si segnala un aumento delle fiale inviate ai medici di famiglia. Sono del tutto insufficienti per i superfragili, per i quali non sono chiare le modalità di somministrazione. Le modalità di prenotazione a livello regionale appaiono troppo complicate. E sono insufficienti per le altre categorie. Serve un impegno maggiore e urgente di Regione e governo". Un'anziana si presenta in un centro di vaccinazione è; -tit\_org-

**PROTEZIONE CIVILE L'associazione nazionale carabinieri chiamata a mettere in sicurezza gli argini dopo le piogge**  
**L'Anc Aprilia corre in soccorso di Cittaducale**

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE L'associazione nazionale carabinieri chiamata a mettere in sicurezza gli argini dopo le pio{  
CAnc Aprilia corre in soccorso di Cittaducah A causa delle forti e insistenti piogge delle ultime settimane, nel Lazio esiste concreto rischio di esondazioni, che si verificano quando un corso d'acqua, arricchitesi con una portata superiore a quella normalmente contenuta in alveo, supera o rompe gli argini e invade il territorio circostante, arrecando danni alle infrastrutture presenti, quali edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, zone agricole. Per tale motivo il dipartimento di protezione civile della regione Lazio ha impegnato alcuni nuclei di Protezione civile regionali in alcune aree ad alto rischio tra cui Cittaducale, località nella quale si sono recati i volontari del nucleo Anc di Aprilia, intervenuti per monitorare e mettere in sicurezza le aree attra versate dal fiume, in evidente fase di piena. I volontari del nucleo, dotati di potenti idrovore e con l'ausilio di sistemi di barriera artificiale costituita da sacchetti riempiti con sabbia, hanno così potuto creare un sistema di difesa dalla esondazione delle acque del fiume che troppo spesso ha determinato gravi ripercussioni per la integrità della popolazione residente e per la sicurezza delle abitazioni circostanti. L'intervento del nucleo di Aprilia si protrarrà sino alla fase di cessazione dell'emergenza, al fine di garantire alla popolazione una prevenzione non più incentrata sulla riparazione dei danni e sull'erogazione di provvidenze, ma sull'individuazione delle condizioni di rischio e sull'adozione di interventi perla sua riduzione. -tit\_org-  
Anc Aprilia corre in soccorso di Cittaducale

## Marche Nord chiede medici = Marche Nord chiede alla Protezione civile medici in supporto

[Letizia Francesconi]

Marche Nord chiede medie Sollecitato alla Protezione civile e al ministero della Difesa l'invio di 10 sanitari e di altrettanti infermieri. La variante newyorkese (i primi casi in Italia) in due positivi del Pesarese. Marche, un boom dei ricoveri (Francesconi, Furlani, Pispoli e Sconocchini alle pagine 2,3,8 e 9 Marche Nord chiede alla Protezione civile medici in supporto. Almeno 10 i sanitari sollecitati, per il momento ne arriverà la metà. Per rafforzare gli infermieri bisognerà attendere la metà di aprile. LA SANITÀ PESARI In questa fase complessa e delicata la gestione dell'emergenza al presidio Marche Nord cambia sulla base del numero di accessi e ricoveri e impone una riorganizzazione veloce. E' stata questa l'analisi del direttore sanitario Edoardo Bersellin nel confronto in videoconferenza con le parti sociali del comparto sanità Cgil, Cisl e Uil. I direttori delle unità operative Covid all'interno del San Salvatore, in particolare l'unità di Terapia Intensiva, si trovano a gestire oltre all'aumento degli accessi anche un certo numero di posti letto occupato in Rianimazione da malati trasferiti dall'Anconetano. Siamo così arrivati a quasi 180 posti letto totali Covid a disposizione di Marche Nord. I numeri. La riduzione dell'ultima settimana di tutte le attività di Chirurgia e Blocco operatorio, ad eccezione di interventi urgenti e non differibili, ha portato Marche Nord a recuperare 18 posti letto di sub intensiva a cui si aggiungono altri 11 costantemente monitorati, tutto per una dotazione di semi intensiva di 93 posti. Ci sono poi 41 letti di Intensiva e 43 posti Covid non gravi. Sono invece 130 i posti letto puliti nei reparti di Cardiologia e Chirurgia al San Salvatore e il resto dei posti al Santa Croce di Fano. Restano ricoverati nelle quattro sale di Rianimazione ancora 20 pazienti presi in carico dalle strutture ospedaliere dell'Anconetano. Cambia anche il decorso clinico dei casi più giovani e in Rianimazione c'è da giorni anche un 25enne del territorio. Evoluzione clinica più rapida, che ha imposto alla direzione Marche Nord cambi repentini e un aumento di posti proprio per le aree di sub intensiva. I numeri: l'Azienda ospedaliera, sulla base dei numeri forniti dalla direttore generale Maria Capalbo e dal direttore sanitario Berselli, ha presentato richiesta per una task force alla Protezione civile nazionale di 10 medici e 10 infermieri, richiesti tramite il canale del Ministero della Difesa. Primo invio. Tre medici sono già stati inviati a supporto dei reparti Covid di Medicina Interna e intensive, e altri 2 medici sono attesi nelle prossime settimane. Nessuna disponibilità invece dalla struttura ministeriale per gli infermieri. E così l'unica alternativa possibile è attingere dalla graduatoria del maxi concorso regionale per infermieri. E proprio tra il 13 aprile e il primo giugno entreranno a Marche Nord oltre una decina di nuove unità infermieristiche. Rispetto alla graduatoria di infermieri a tempo indeterminato sono stati chiamati in servizio ad oggi 20 unità ma fra queste c'è chi ha rifiutato preferendo altre aziende ospedaliere mentre altre erano già in servizio all'interno del polo ospedaliero. In totale tra chi era già in servizio a tempo determinato e i nuovi che arriveranno in primavera sono 16 le nuove assunzioni. Marche Nord alla Protezione civile in sue varie funzioni effettive e la direzione ha parlato di un saldo comunque positivo per le assunzioni 2019-2020 di personale Covid con 51 operatori in più. Le istanze. Serve una revisione dei piani occupazionali di emergenza delle strutture ospedaliere - entra nel merito Vania Sciumbata (Fp Cgil) - si chiede al Servizio salute regionale di rivedere per questo il calcolo dei costi del personale al fine di implementare e verificare margini di assunzioni per sanitari e medici. Figure varie, di cui c'è bisogno anche all'interno di Marche Nord, non solo infermieri ma anche Oss, tecnici di laboratorio e medici anestesisti. Critico il referente Uil Fpl. Nei reparti Covid del San Salvatore, a fronte anche dei nuovi posti aperti - osserva Angelo Aucello - si rileva una mancanza di personale integrativo, tale da garantire il turn over di sostituzioni per malattia e in previsione del piano ferie estive da giugno in avanti, quando l'emergenza rientrerà. La coperta è corta e si rischia un'ulteriore pressione fisica e psicologica su quello stesso personale, operativo da un anno, e che viene richiamato, visti accessi e ricoveri, anche dai giorni di riposo. Si dice preoccupato dei numeri del anche Alessandro Contadini per Cisl: Troppo basso il numero di 10 infermieri spalmati di qui a giugno, assunti dalla graduatoria regionale del concorso. Così come rimane aperta la

carezza di operatori Oss, sono soltanto 25 i nuovi ingressi, per di più con un semplice contratto di collaborazione, e manca anche personale medico, tanto che poche settimane fa l'azienda ospedaliera ha aperto un bando per mancanza di anestesisti. Letizia Francesconi.g RIPftODIKIOHEftI SERVATA SI ABBASSA L'ETÀ NELLE TERAPIE INTENSIVE ANCHE UN 25ENNE INCONTRO TRA I SINDACATI E I VERTICI DELL'AZIENDA SULLA RIORGANIZZAZIONE Marche Nord: il punto 41 posti letto intensiva 93 sub intensiva 43 ordinari Covid Chiesti 10 medici dalla protezione civile 10 infermieri dal ministero della difesa oltre una decina di nuovi infermieri in servizio tra il 13 aprile e il primo giugno 65 i sanitari assunti per l'emergenza Covid -tit\_org- Marche Nord chiede medici Marche Nord chiede alla Protezione civile medici in supporto

**INNOVI FARMACI****I monoclonali adesso anche al Policlinico = I monoclonali ora al Policlinico**

[V.c.]

I NUOVI FA1MAC1 I monoclonali adesso anche al Policlinico Al Policlinico Umberto I, ieri, è entrato in funzione il Centro somministrazione monoclonali Covid del reparto di Malattie infettive diretto da Claudio Mastroianni. Le terapie, già avviate con sedici postazioni anche all'Istituto Spallanzani, sono riservate a persone che non abbiano ancora manifestato sintomi evidenti della malattia. a pagina 3 I monoclonali ora al Policlinico Sono partite all'Umberto I le somministrazioni di anticorpi monoclonali su pazienti Covid. Le terapie, già avviate con 16 postazioni anche allo Spallanzani, sono riservate a persone che non abbiano manifestato sintomi evidenti della malattia. Al Policlinico il paziente numero uno è stato ieri un uomo di 59 anni con patologie cardiovascolari e ipertensione che ha ricevuto la dose nel Centro somministrazione monoclonali Covid del reparto di Malattie infettive diretto da Claudio Mastroianni. Positiva la reazione del degente. A segnalare i possibili pazienti da sottoporre alla cura, sono i medici di famiglia, quelli delle Uscate o del pronto soccorso. L'obiettivo della terapia in day hospital, come spiegato dal direttore sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia, è quello di evitare il ricovero e conseguenze più gravi per i contagiati. Il trattamento ha evidenziato il protocollo Mastroianni - deve avvenire secondo le indicazioni dell'Aita, preferibilmente entro le 72 ore, e non oltre i 10 giorni dalla comparsa dei sintomi. Secondo l'Agenzia italiana del farmaco infatti, la popolazione candidabile al trattamento è rappresentata da soggetti di età superiore ai 12 anni, non ospedalizzati e non in ossigenoterapia per Covid19, con sintomi di grado lieve/moderato di recente insorgenza, entro i tempi stabiliti e con presenza di almeno uno dei fattori di rischio. Il Policlinico - ha detto il dg Fabrizio d'Alba - è uno dei primi presidi regionali ad aver attivato questo servizio. Il centro di somministrazione monoclonali va ad implementare le attività messe in campo in questo secondo anno di pandemia. Attività che, come la somministrazione del vaccino ai 10 mila pazienti vulnerabili seguiti, l'ampliamento di 18 posti letto di terapia intensiva Covid, confermano la volontà del nostro ospedale di una presa in carico dei degenti a 360 gradi. V. Cost. RIPRODUZIONE RISERVATA Cure La prima terapia a un 59enne con patologie cardiovascolari e ipertensione LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 272.929 LAZIO casi nuovi 1.709 +0,63%\*\* LAZIO morti totali 6.430 30\* +0,47%\*\* ITALIA casi totali 3.440.862 ITALIA casi nuovi 21.267 +0,62%\*\* ITALIA morti totali 106.339 660\* +0,43%\*\* ieri rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile -tit\_org- I monoclonali adesso anche al Policlinico I monoclonali ora al Policlinico

## Misano, aiuti alle famiglie Dal Comune altri fondi per pagare i buoni spesa

[Redazione]

Stanziati 43mila euro La vicesindaca Malpassi; Una risposta concreta con ulteriori risorse MISANO Buoni spesa per famiglie in stato di necessità a causa dell'emergenza Covid: emesso dal Comune un nuovo bando per la distribuzione di ulteriori fondi. Dopo i circa 43 mila euro messi a disposizione dalla Protezione civile nazionale e distribuiti nel mese di gennaio, una cifra di pari importo verrà destinata alle domande che rispetteranno i requisiti previsti dal bando: un reddito ordinario inferiore ai 15 mila euro, una perdita o diminuzione rilevante (superiore al 30%) del reddito familiare, la mancanza di liquidità o giacenze bancarie o postali non superiori a determinati importi alla data del 31 dicembre 2020 (i criteri completi e modulistica sono disponibili sul sito web del Comune). Sappiamo che molte famiglie stanno attraversando un periodo difficile dal punto di vista economico a causa delle ripercussioni dell'emergenza sanitaria in atto commenta la vicesindaca Maria Elena Malpassi -. Come avevamo anticipato a fine gennaio, quando abbiamo distribuito la prima parte di risorse provenienti da fondi governativi, siamo pronti a dare una risposta concreta con ulteriori risorse che, crediamo, potranno dare una boccata d'ossigeno ai nuclei familiari che si trovano maggiormente in difficoltà. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 aprile alle 12. Un carrello della spesa - tit\_org-

## In fiamme ettari di macchia mediterranea

[Redazione]

In fiamme ettari di macchia mediterranea Ore di lavoro pervigili del fuoco volontari di protezione civile Un vasto incendio divampato nel pomeriggio di martedì sulla collina che sovrasta il lago San Puoto, a Sperlonga, ha tenuto impegnati per ore i vigili del fuoco e i volontari di diversi nuclei di protezione civile intervenuti sul posto. Le operazioni di spegnimento sono terminate solamente in tarda serata. Le fiamme hanno bruciato circa sei ettari di vegetazione e si sono avvicinate anche ad alcune abitazioni. I vigili del fuoco e i volontari - sul posto i Falchi Pronto Intervento di Fondi, la Croce d'Oro di Sperlonga e la Fenice di Gaeta - hanno iniziato subito le operazioni di spegnimento a tutela delle abitazioni e della macchia mediterranea. Sul posto i volontari di diversi nuclei di protezione civile Un'immagine del rogo -tit\_org-



## Lasciano il camino acceso e vanno a potare le piante casa incendiata = Incendio distrugge una casa in zona Pian della Carlotta

A pag. 61 guidata da Renato Bisegni. In per lavoro durato quasi quat-

[Emanuele Rossi]

Cerveteri Lasciano il camino acceso e vanno a potare le piante casa incendiata A pag.61 Incendio distrugge una casa in zona Pian della Carlotta CERVETERI Il camino lasciato acceso e incustodito, poi le fiamme che hanno presto avvolto la casa fino a distruggerla quasi per intero. Paura per una famiglia nella periferia di Cerveteri, ma per fortuna non si sono registrati feriti nel tardo pomeriggio di martedì in località Pian della Carlotta, frazione del Sasso. L'allarme è stato lanciato poco dopo le 18 e sul posto si sono subito precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Cerenova e alcune squadre della Protezione civile di Cerveteri, guidata da Renato Bisegni. In totale sei mezzi per tentare di avere la meglio sul rogo propagatesi all'interno del casolare dal salone ed esploso, secondo quanto si è appreso successivamente, per cause naturali. Pompieri e volontari si sono trovati di fronte a un muro di fuoco difficile da arginare, con il rischio che venissero coinvolti anche degli alberi con conseguenze ancor peggiori. Per quello è stato richiesto l'intervento anche di un'autobotte e di un carro con autoprotettori di riserva per gli uomini presenti che hanno iniziato le operazioni di spegnimento. Un super lavoro durato quasi quattro ore in una villa bifamiliare molto grande. Si è salvata soltanto una piccola parte dell'abitazione. Danni ingenti anche al livello superiore, tetto compreso, anche perché le fiamme sarebbero divampate dal caminetto o comunque dalla canna fumaria. Per fortuna la coppia, moglie e marito di 65 anni, in quel momento si trovava fuori, nel giardino per la potatura di alcune piante. La donna avrebbe riportato una lieve ustione su una mano, probabilmente nel tentativo di spegnere il fuoco. Sulla vallata del Sasso si è presto elevata una nube per il fumo nero e denso visibile persino dalla parte bassa della città etrusca. In via Pian della Carlotta sono arrivati i carabinieri della stazione locale di Campo di Mare per le indagini di rito, coordinati come sempre dalla compagnia di Civitavecchia. Naturalmente la casa è stata dichiarata inagibile in via precauzionale, fino a una nuova verifica di un tecnico responsabile che dovrà stabilire se l'immobile debba essere ricostruito per intero. Tanti i messaggi social a Cerveteri indirizzati alla sfortunata coppia. E manuel e Rossi É RI PRODI! ZI ONEISERVA7A LE FIAMME DIVAMPATE DAL CAMINO, SEMBRA LASCIATO ACCESO MENTRE I PROPRIETARI ERANO IN GIARDINO PER POTARE LE PIANTE -tit\_org- Lasciano il camino acceso e vanno a potare le piante casa incendiata Incendio distrugge una casa in zona Pian della Carlotta

## Norcia- Inchiesta sul container per la banca Chiesto il giudizio per Alemanno

[Redazione]

Inchiesta sul container per la banca Chiesto il giudizio per Alemanno NORCIA Chiesto I rinvio a giudizio del sindaco Nicola Alemanno, con le accuse di corruzione per atto contraio a i doveri d'ufficio, turbata libertà degli incanti, peculato e falso. L'inchiesta è quella della Procura di Spoleto sull'autorizzazione concessa alla 'Banca di credito cooperativo Spello e Bettona' di installare un container per aprire uno sportello subito dopo il sisma 2016. Chiesto il giudizio anche per l'altora direttore generale della Âñ, Maurizio Del Savio, per l'attuale dg Maurizio Carnevale e per ['allora Deve rispondere di corruzione, peculato e falso. Il sindaco: Ogni atto è stato adottato in linea con le ordinanze Prociv responsabile dell'area economico-finanziaria del Comune, Loretta Marucci. L'udienza davanti al gup è fissata il 13 maggio. Nel mirino degli inquirenti la concessione, rilasciata il 16 novembre 2016, all'Istituto bancario di aprire una sede sul territorio nursino. Illegittima per la Procura; avrebbe permesso alla Âñ di accedere al bando per la tesoreria del Comune dal 2017 al 2021. Contestata al sindaco l'apertura di un conto corrente inattivo e privo di accrediti tranne un fido bancario di 10mila euro con un tasso che per i magistrati è ritenuto di favore; nonché l'uso per fini non istituzionali dell'auto di servizio del Comune. Ho sempre ribadito la correttezza del mio operato - afferma Alemanno -. Ogni atto, ogni de libera è stata adottata in linea con le ordinanze di Protezione civile. Quei giorni erano quelli successivi alla grande scossa di terremoto del 30 ottobre, avevamo una città in ginocchio e vivevamo un'autentica tragedia. Ho sempre preso decisioni in funzione del bene della collettività e mai a vantaggio personale. -tit\_org-

## **Citta` di Castello - Ai volontari Prociv niente vaccino Lisetti all`attacco**

[Redazione]

III'.h14:ii'H Ai volontari Prociv niente vaccino Lisetti all'attacco UMBERTIDE I nostri volontari della Protezione civile così come quelli di tutta l'Umbria ci sono e ci saranno sempre, e continueranno ad assistere la popolazione, in questa ed altre situazioni di emergenza e non, ma la Regione dov'è? Intende a sua volta assistere i volontari che si impegnano?. Parole di Gabriele Lisetti, responsabile del' la Prociv di Umbertide impegnatissima in questo periodo sul fronte della pandemia. La sua denuncia: gli uomini e le donne della Protezione civile non sono stati ancora vaccinati nonostante il lavoro in prima fila. Fino a quando? L'appello di Lisetti: A quando le vaccinazioni per queste persone di cuore che mettono a repentaglio non solo la loro vita ma pure quella dei propri familiari? Chi ci governa faccia uno sforzo. -tit\_org- Citta' di Castello - Ai volontari Prociv niente vaccino Lisetti all'attacco

## **Il vescovo: Nessun dubbio, la Chiesa crede nei vaccini = La Curia: Nessun dubbio sui vaccini**

*Dopo le parole choc di don Paolo Pasolini sul siero Astrazeneca, il vescovo ribadisce la linea. E rilancia: Offriamo i nostri spazi all'Asl*

[Luca Ravaglia]

Il vescovo: Nessun dubbio, la Chiesa crede nei vaccini Ravaglia a pagina 4 Siero anti-Covid e polemiche La Curia: Nessun dubbio sui vaccini Dopo le parole choc di don Paolo Pasolini sul siero Astrazeneca, il vescovo ribadisce la linea. E rilancia: Offriamo i nostri spazi ali'. di Luca Ravaglia La diocesi di Cesena-Sarsina rappresentata dal vescovo Douglas Regattieri, resta fortemente amareggiata per le affermazioni del parroco di San Rocco don Paolo Pasolini che nel corso dell'omelia pronunciata domenica scorsa e condivisa come di consueto sui canali social della parrocchia, ha sposato la linea di alcune teorie complottistiche che circolano in rete in base alle quali ci sarebbero aziende che farebbero ingravidare donne per farle poi abortire al quarto o quinto mese asportando il loro feto vivo e usandone gli organi nella sperimentazione dei vaccini. Dopo i fatti, il vescovo e don Paolo si sarebbero sentiti, ma in ogni caso al momento la diocesi non ha intenzione di prendere alcun provvedimento nei confronti del sacerdote. La linea sposata dall'autorità religiosa è comunque chiarissima e di piena fiducia nei confronti del vaccino come arma per sconfiggere la pandemia. Mi auguro - ha rimarcato con chiarezza a riguardo il vescovo Douglas Regattieri - che la campagna vaccinale possa trovare la più ampia accoglienza tra i nostri concittadini e tra i fedeli, in modo che si possa uscire prima possibile da questa crisi sanitaria, diventata anche economica e sociale, a beneficio di tutti. A ulteriore testimonianza del fatto che non si tratta solo di posizioni di circostanza, la diocesi ha deciso di sostenere concretamente la campagna vaccinale in atto mettendo a disposizione le proprie strutture, facendo proprie le parole del presidente della Gei, l'arcivescovo di Perugia Gualtiero Bassetti: Se oggi possiamo scorgere un barlume di luce alla fine del tunnel lo dobbiamo alle possibilità offerte dai vaccini, consapevoli che la vaccinazione, così come è avvenuto per altre malattie nel passato, è la via che consentirà di superare la situazione attuale. Guardiamo quindi con fiducia alla campagna vaccinale, condotta con prudenza e serietà. In quest'ottica la diocesi di Cesena Sarsina ha dunque ribadito la possibilità di mettere a disposizione, nel caso servissero e dopo accordi con le autorità competenti, strutture edilizie da inserire nel piano vaccinale nazionale, La messa a disposizione di questi luoghi - aveva aggiunto lo stesso Bassetti lunedì scorso - che non sono quelli liturgici, s'inserisce in continuità con un cammino già avviato in tal senso presso numerose diocesi che, in spazi idonei, ospitano medici infermieri, protezione civile. persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid. RIPRODUZIONE RISERVATA L'AUGURIO Spero che la vaccinazione trovi ampia accoglienza tra i fedeli Il vescovo di Cesena-Sarsina, Douglas Regattieri -tit\_org- Il vescovo: Nessun dubbio, la Chiesa crede nei vaccini La Curia: Nessun dubbio sui vaccini

**NORMA Vigili del Fuoco e Protezione Civile intervenuti d'urgenza**

## **Maxi incendio sulla montagna**

*[Redazione]*

NORMA Vigili del Fuoco e Protezione Civile intervenuti d'urgenza Un vasto incendio si è sviluppato sulla montagna tra Norma e Con. Sono intervenuti i Vigili dei Fuoco e la Protezione Civile anche con un mezzo aereo per estinguere le èùèòå ñ non farle allargare. I rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno preso parte alle operazioni per controllare che la situazione tornasse sotto controllo. Grazie anche al maltempo sopraggiunto, le fiamme si sono estinte nel giro di qualche ora. -tit\_org-

## **Le due palestre di via Zannoni utilizzate per vaccinare**

*Da sabato seconda sala a disposizione dell'Asur*

[Redazione]

LA SANITÀ JESI In previsione dell'evoluzione della campagna vaccinale di vaccinazioni anti Covid, in linea con il Piano nazionale diffuso dal commissario straordinario per la lotta alla pandemia, la Giunta comunale, nella sua ultima seduta, ha dato disposizioni affinché da sabato prossimo venga messa a disposizione dell'Asur anche la seconda palestra dell'impianto di Via Zannoni. Gli spazi di tale palestra potranno essere utilizzati per Da sabato seconda sala a disposizione dell'Asur l'accoglimento delle persone (prima e dopo la vaccinazione) secondo la valutazione organizzativa della stessa Asur. Insieme alle associazioni che fanno parte della protezione civile, l'Amministrazione comunale si è resa disponibile per organizzare al meglio l'allestimento della palestra, così da garantire sempre il giusto distanziamento e il rispetto delle normative previste per evitare assembramenti. La Giunta ha stabilito che entrambe le palestre di Via Zannoni resteranno nella disponibilità dell'Asur per le vaccinazioni anti Covid almeno fino al prossimo 15 settembre. eIPRODUZION ESERVATA -tit\_org-

## Coronavirus: 1.197 nuovi casi e 27 decessi in Toscana

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus: 1.062 nuovi casi e 31 decessi in Toscana 23 marzo 2021 Coronavirus, folla al mercato delle Cascine. Possibile la chiusura di parchi e giardini / FOTO 23 marzo 2021 Coronavirus, nell'anno della pandemia aumentano i 'Neet': oltre 120mila i giovani toscani che non studiano né lavorano 23 marzo 2021 Coronavirus: anche Altopascio, Villa Basilica e Bagni di Lucca diventano zone rosse 23 marzo 2021 Emergenza Covid: arrivati in Toscana i primi anticorpi monoclonali 22 marzo 2021 Più guariti che nuovi positivi anche oggi, anche se i nuovi casi Covid sono più numerosi rispetto al giorno prima. Sono infatti 1.197 quelli registrati e individuati nelle ultime ventiquattro ore in Toscana, ma scende il numero delle persone in questo momento positive, 26.511, in calo di nuovo dello 0,5 per cento rispetto alle ventiquattro ore precedenti. Non diminuiscono invece i posti occupati in ospedale nei reparti Covid e nelle terapie intensive. Eventualmente sono i nuovi decessi: 15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni. I numeri sono quelli del bollettino quotidiano inviato oggi a mezzogiorno alla Protezione civile nazionale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ormai più di un anno fa, salgono in tutto a 185.755 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento in più rispetto al totale del giorno precedente. In 154.068 sono comunque guariti: 82,9 per cento, 1.297 in un solo giorno, in crescita dello 0,8 per cento. E sono guariti a tutti gli effetti: non si tratta infatti di guarigioni solo cliniche, di persone cioè che non hanno più sintomi o quelle manifestazioni tipiche associate all'infezione, ma guariti da un punto di vista virale, tutti e 154.068, certificati da tampone negativo. Vaccino italiano: a Pisa parte la sperimentazione Su 26.511 malati, in 1.741 sono ricoverati in ospedale (12 in più rispetto a ieri, più 0,7 per cento), di cui 253 in terapia intensiva (10 in più, più 4,1 per cento). Gli altri 24.770 sono isolati a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano privi di sintomi: 139 in meno rispetto a ieri, meno 0,6 per cento. Dei 1.197 nuovi casi di oggi - 613 riscontrati nell'Asl Centro, 322 nella Nord Ovest e 262 nella Sud est - 1.162 sono stati confermati con tampone molecolare e 35 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 16.369 e 9.690. Di questi il 4,6 per cento è risultato positivo. Se il campione di riferimento sono invece i soli soggetti testati (10.451, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale all'11,5 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di circa 44 anni: il 19 per cento ha meno di 20 anni, il 22 per cento tra 20 e 39, il 33 per cento tra 40 e 59, il 19 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ottanta o più. Da ieri altre 8.769 vaccinazioni. Prosegue nel frattempo la campagna vaccinale, per arginare la pandemia, iniziata il 27 dicembre 2020: nelle ultime ventiquattro ore sono state somministrate altre 8.769 dosi (+1,7 per cento) che portano il numero complessivo a 527.635. Il dato è la fotografia a mezzogiorno di oggi e stasera potrebbe essere ancora maggiore, visto che la vaccinazione nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata. La Toscana al momento è la quindicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (l'82,2 per cento su 641.860), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.289 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.845. L'andamento del virus per provincia. Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.841 i positivi tra i residenti della Città metropolitana di Firenze (361 in più rispetto a ieri), 16.163 a Prato (115 in più), 17.680 a Pistoia (105 in più), 11.058 a Massa Carrara (58 in più), 19.283 a Lucca (122 in più), 23.420 a Pisa (106 in più), 13.870 a Livorno (68 in più), 17.192 ad Arezzo (144 in più), 10.058 a Siena (77 in più) e 6.635 a Grosseto (41 in più). Ci sono poi 555 casi positivi, stabili, notificati in Toscana ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 5.031 ogni 100 mila abitanti. La media italiana, a ieri, era 5.734. Le province di notifica con il tasso più alto si confermano Prato (6.287 casi ogni 100 mila residenti), Pistoia (6.061) e Massa Carrara (5.769). La minore concentrazione registrata rimane quella di Grosseto, con 3.020 casi ogni 100 mila abitanti. Diminuiscono non solo i positivi in quarantena nel proprio domicilio, ma anche le persone, anche esse

isolate a casa, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con contagiati ma al momento non sono malate. Sono 41.074 (224 in meno rispetto a ieri, meno 0,5 per cento): 16.984 nella Asl Centro, 15.547 nella Nord Ovest e 8.543 nella Sud Est. I decessi Delle ventisette morti segnalate oggi (15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni), per residenza sei interessano la città metropolitana fiorentina, ancora sei Pistoia, quattro Pisa, tre Lucca, tre Arezzo, due Prato, due Siena e una Grosseto. Dall'inizio dell'epidemia salgono a 5.176 i deceduti: 1.675 a Firenze, 392 a Prato, 444 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 491 a Lucca, 580 a Pisa, 354 a Livorno, 333 ad Arezzo, 225 a Siena e 126 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 140,2 per 100 mila residenti contro 177,5 per 100 mila che è la media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (168,3) e Prato (152,5) mentre il più basso è a Grosseto (57,4).



## Covid, a Giano dell'Umbria al via la campagna di screening: si parte il primo aprile

[Redazione]

La campagna sarà effettuata in base a criteri di priorità: famiglie con persone fragili, personale che lavora a stretto contatto con il cliente. Partirà giovedì primo aprile la campagna di screening gratuita nel comune di Giano dell'Umbria che verrà effettuata con i test sierologici rapidi per il Covid 19. La protezione civile regionale ha, infatti, fornito 700 test rapidi al Comune, che saranno effettuati da personale medico, su appuntamento, dalle ore 10 alle ore 18, presso la sala del centro sociale di Bastardo. "Ringraziamo i medici -ha sottolineato il sindaco Manuel Petruccioli - che hanno dato la propria disponibilità ad effettuare la campagna di screening, auspicando una massiccia partecipazione della popolazione per questa opportunità a beneficio di tutta la cittadinanza". La campagna screening sarà effettuata (fino ad esaurimento scorte) in base a criteri di priorità: famiglie con persone fragili, operatori che prestano quotidianamente servizi alla persona (come parrucchieri barbieri, etc), dipendenti di patronati, Caf e sindacati, titolari e dipendenti di aziende private che operano in settori di contatto diretto e continuato con il pubblico e dipendenti e titolari di attività commerciali (esercizi di vicinato, supermercati, mercati, ect). Come aderire. È necessario prenotarsi ai numeri telefonici 0742.931947 e 0742.931968 chiamando dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12. È richiesta l'assoluta puntualità nel giorno e nell'orario indicato, per evitare sovrapposizioni e garantire le necessarie condizioni di sicurezza igienico-sanitaria. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

**Coronavirus in Umbria, il bollettino del 24 marzo: 225 positivi, due morti e 362 guariti**

*Coronavirus in Umbria, il bollettino del 24 marzo: 225 positivi, due morti e 362 guariti. Gli attualmente positivi sono 5244, eseguiti 3.485 tamponi e 2.567 test antigenici*

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 5244, eseguiti 3.485 tamponi e 2.567 test antigenici. Due morti, 225 positivi e 362 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.04 del 24 marzo, sono 5244 (-139 rispetto al 23 marzo) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 3485 tamponi molecolari e 2567 test antigenici. Al 24 marzo sono 448 (-2 rispetto al 23 marzo) i positivi al coronavirus ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 66 (-1 rispetto al 23 marzo) in terapia intensiva, e 4.796 (-137 rispetto al 23 marzo) le persone in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 49.694 (+225 rispetto al 23 marzo) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 43.221 (+362 rispetto al 23 marzo) i guariti, 1.229 (+2 rispetto al 23 marzo) i decessi, 767.325 (+3.485 rispetto al 23 marzo) i tamponi eseguiti e 178.646 (+2.567 rispetto al 23 marzo) i test antigenici effettuati. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

## Coronavirus in Umbria, la mappa al 24 marzo: tutti i dati comune per comune

*I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile*

[Redazione]

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile. Due morti, 225 positivi e 362 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.04 del 24 marzo, sono 5244 (-139 rispetto al 23 marzo) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 3485 tamponi molecolari e 2567 test antigenici. Al 24 marzo sono 448 (-2 rispetto al 23 marzo) i positivi al coronavirus ricoverati negli ospedali dell'Umbria, di cui 66 (-1 rispetto al 23 marzo) in terapia intensiva, e 4.796 (-137 rispetto al 23 marzo) le persone in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 49.694 (+225 rispetto al 23 marzo) i casi totali di positività al coronavirus registrati in Umbria, 43.221 (+362 rispetto al 23 marzo) i guariti, 1.229 (+2 rispetto al 23 marzo) i decessi, 767.325 (+3.485 rispetto al 23 marzo) i tamponi eseguiti e 178.646 (+2.567 rispetto al 23 marzo) i test antigenici effettuati. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune, come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumacia, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva. CASI DI POSITIVITÀ TOTALI ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI ISOLAMENTI CONTUMACIA RICOVERATI COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA. Continua a leggere >>> Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

## Nel Lazio si vaccinerà anche di notte: si parte da hub di Fiumicino

[Redazione]

Approfondimenti Vaccini a Roma e nel Lazio: quando, dove, come prenotare. Tutte le informazioni 19 marzo 2021  
Vaccini Covid, Regione annuncia accordo con Spallanzani per sperimentazione Sputnik 20 marzo 2021 Vaccini con  
dosi avanzate, come funziona la 'panchina' nel Lazio che si basa sul metodo israeliano 22 marzo 2021 Coronavirus,  
prenotare vaccini anche con l'app Salute Lazio: ecco come funziona 23 marzo 2021 Da venerdì 26 marzo, nel Lazio, i  
vaccini anti Covid-19 si faranno anche di notte. Ad annunciarlo, con un tweet, è stato il presidente della Regione  
Lazio, Nicola Zingaretti: "Si comincia dall'hub dell'aeroporto di Fiumicino con un turno fino alle 24". "Piano, piano, e  
con la disponibilità delle dosi, amplieremo il turno serale anche su altri grandi hub", spiegano invece fonti della  
Regione. I dati dei vaccini nel LazioAd oggi, secondo l'ultimo aggiornamento del contatore delle vaccinazioni anti-  
Covid della Regione, sono state effettuate nel Lazio 868.742 vaccinazioni in tutto il Lazio. L'88% degli over 80 ha già  
ricevuto la prima dose del vaccino e il 30% la seconda."Stiamo mettendo in sicurezza i nostri anziani e i primi risultati  
già si vedono. - spieg la Regione in una nota - Il Lazio pesava per il 10% nella conta dei decessi a livello nazionale,  
ma da qualche tempo la percentuale si è dimezzata ed è scesa al 5%. Non dobbiamo fermarci, dobbiamo vaccinare  
prima chi rischia di più la vita. Grazie a medici, operatori e volontari che stanno rendendo possibile questa campagna  
vaccinale". Prenotare vaccini anche con l'app Salute Lazio: ecco come funzionaD'altronde, anche come ha  
sottolineato l'assessore alla sanità laziale Alessio D'Amato, sulle vaccinazioni è giusto procedere per fasce di età. "E'  
il metodo più veloce e trasparente, lo abbiamo sempre detto", ha ribadito l'Assessore anche nel bollettino  
sull'andamento dell'epidemia a Roma e nelle province, riferendosi alla strategia vaccinale dettagliata dal capo della  
Protezione civile. "Venerdì notte - sottolinea - apriremo le prenotazioni alla fascia di età 69-68 anni. Viaggiamo ad una  
media di oltre 22mila somministrazioni al giorno".Come funziona con i 'panchinari' del CovidLe dosi di AstraZeneca ad  
AnagniE sul fronte vaccini, tiene banco anche la questione dello stabilimento della multinazionale Catalent di Anagni  
(Frosinone) per uno stop delle preziose boccette di vaccino AstraZeneca che lì vengono infialate (l'articolo di  
FrosinoneToday). Ad Anagni "ci sono 13 milioni di dosi di vaccino in attesa del controllo qualità prima di essere  
destinate a Covax come parte del nostro impegno a fornire milioni di dosi ai Paesi a basso reddito. Il vaccino è stato  
prodotto al di fuori dell'Ue e portato nello stabilimento di Anagni per essere infialato", puntualizza AstraZeneca  
ricordando che "l'Ue sostiene pienamente la fornitura di Paesi a basso e medio reddito attraverso l'iniziativa  
Covax".Sul caso si è espresso anche D'Amato: "E' paradossale sapere che a pochi chilometri da Roma ci sono milioni  
di dosi ferme" di vaccino AstraZeneca, "mentre vengono tagliate le forniture. Occorre fare chiarezza, serve la  
massima trasparenza".

## Famiglie in crisi: buoni spesa per l'emergenza Covid, nuovo bando a Misano

[Redazione]

Il Comune di Misano Adriatico ha emesso un nuovo bando per erogazione di buoni spesa a cittadini che si trovino in particolare stato di necessità a causa dell'emergenza Covid. Dopo i circa 43 mila euro messi a disposizione dalla Protezione Civile Nazionale e distribuiti nel mese di gennaio, una cifra di pari importo verrà destinata alle domande che rispetteranno i requisiti previsti dal bando: un ISEE ordinario inferiore ai 18 mila euro, una perdita o diminuzione rilevante (superiore al 30%) del reddito familiare causata dall'emergenza Covid, la mancanza di liquidità o giacenze bancarie o postali superiori a determinati importi alla data del 31 dicembre 2020. Criteri completi e modulistica sono disponibili sul sito web del comune, nella sezione Avvisi. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 aprile 2021 alle ore 12:00. Sappiamo che molte famiglie stanno attraversando un periodo difficile dal punto di vista economico a causa delle ripercussioni dell'emergenza sanitaria in atto commenta il Vicesindaco Maria Elena Malpassi -. Come avevamo anticipato a fine gennaio, quando abbiamo distribuito la prima parte di risorse provenienti da fondi governativi, siamo pronti a dare una risposta concreta con ulteriori risorse che, crediamo, potranno dare una boccata d'ossigeno ai nuclei familiari che si trovano maggiormente in difficoltà. < [Articolo precedente](#)

## Coronavirus, in Toscana 1.197 nuovi casi e 27 decessi. Al momento ci sono 26.511 positivi

[Redazione]

/\* custom css \*/.tdi\_56\_b65.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_56\_b65.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_56\_b65.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_56\_b65.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi\_56\_b65.td-a-rec-img { text-align: center; } }Più guariti che nuovi positivi anche oggi, anche se i nuovi casi Covid sono più numerosi rispetto al giorno prima. Sono infatti 1.197 quelli registrati e individuati nelle ultime ventiquattro ore in Toscana, ma scende il numero delle persone in questo momento positive, 26.511, in calo di nuovo dello 0,5 per cento rispetto alle ventiquattro ore precedenti. Non diminuiscono invece i posti occupati in ospedale nei reparti Covid e nelle terapie intensive. E ventisette sono i nuovi decessi: 15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni. I numeri sono quelli del bollettino quotidiano inviato oggi a mezzogiorno alla Protezione civile nazionale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, oramai più di un anno fa, salgono in tutto a 185.755 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento in più rispetto al totale del giorno precedente. In 154.068 sono comunque guariti: 82,9 per cento, 1.297 in un solo giorno, in crescita dello 0,8 per cento. E sono guariti a tutti gli effetti: non si tratta infatti di guarigioni solo cliniche, di persone cioè che non hanno più sintomi o quelle manifestazioni tipiche associate all'infezione, ma guariti da un punto di vista virale, tutti e 154.068, certificati da tampone negativo./\* custom css \*/.tdi\_55\_937.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_55\_937.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_55\_937.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_55\_937.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi\_55\_937.td-a-rec-img { text-align: center; } }Su 26.511 malati, in 1.741 sono ricoverati in ospedale (12 in più rispetto a ieri, più 0,7 per cento), di cui 253 in terapia intensiva (10 in più, più 4,1 per cento). Gli altri 24.770 sono isolati a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi: 139 in meno rispetto a ieri, meno 0,6 per cento. Dei 1.197 nuovi casi di oggi 613 riscontrati nell'Asl Centro, 322 nella Nord Ovest e 262 nella Sud est. 1.162 sono stati confermati con tampone molecolare e 35 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 16.369 e 9.690. Di questi il 4,6 per cento è risultato positivo. Se il campione di riferimento sono invece i soli soggetti testati (10.451, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale all'11,5 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di circa 44 anni: il 19 per cento ha meno di 20 anni, il 22 per cento tra 20 e 39, il 33 per cento tra 40 e 59, il 19 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ottanta o più. Da ieri altre 8.769 vaccinazioni. Prosegue nel frattempo la campagna vaccinale, per arginare la pandemia, iniziata il 27 dicembre 2020: nelle ultime ventiquattro ore sono state somministrate altre 8.769 dosi (+1,7 per cento) che portano il numero complessivo a 527.635. Il dato è la fotografia a mezzogiorno di oggi e stasera potrebbe essere ancora maggiore, visto che la vaccinazione nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata. La Toscana al momento è la quindicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (il 82,2 per cento su 641.860), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.289 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.845. L'andamento del virus per provincia. Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.841 i positivi tra i residenti della Città metropolitana di Firenze (361 in più rispetto a ieri), 16.163 a Prato (115 in più), 17.680 a Pistoia (105 in più), 11.058 a Massa Carrara (58 in più), 19.283 a Lucca (122 in più), 23.420 a Pisa (106 in più), 13.870 a Livorno (68 in più), 17.192 ad Arezzo (144 in più), 10.058 a Siena (77 in più) e 6.635 a Grosseto (41 in più). Ci sono poi 555 casi positivi, stabili, notificati in Toscana ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 5.031 ogni 100 mila abitanti. La media italiana, a ieri, era 5.734. Le province di notifica con il tasso più alto si confermano Prato (6.287 casi ogni 100 mila residenti), Pistoia (6.061) e Massa Carrara (5.769). La minore concentrazione registrata rimane quella di Grosseto, con 3.020 casi ogni 100 mila abitanti. Diminuiscono non solo i positivi in

quarantena nel proprio domicilio, ma anche le persone, anch esse isolate a casa, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con contagiati ma al momento non sono malate. Sono 41.074 (224 in meno rispetto a ieri, meno 0,5 per cento): 16.984 nella Asl Centro, 15.547 nella Nord Ovest e 8.543 nella Sud Est. I decessi Delle ventisette morti segnalate oggi (15 uomini e 12 donne, con un età media di 77,9 anni), per residenza sei interessano la città metropolitana fiorentina, ancora sei Pistoia, quattro Pisa, tre Lucca, tre Arezzo, due Prato, due Siena e una Grosseto. Dall inizio dell epidemia salgono a 5.176 i deceduti: 1.675 a Firenze, 392 a Prato, 444 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 491 a Lucca, 580 a Pisa, 354 a Livorno, 333 ad Arezzo, 225 a Siena e 126 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 140,2 per 100 mila residenti contro 177,5 per 100 mila che è la media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (168,3) e Prato (152,5) mentre il più basso è a Grosseto (57,4). Tutti i dati sull andamento dell epidemia nella regione saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell Agenzia Regionale di Sanità all indirizzo [www.ars.toscana.it/covid19/](http://www.ars.toscana.it/covid19/)./\* custom css \*/.tdi\_57\_5e4.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi\_57\_5e4.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi\_57\_5e4.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi\_57\_5e4.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi\_57\_5e4.td-a-rec-img { text-align: center; } }

## Vaccini, Curcio "L'unico criterio deve essere l'età"

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Arriveremo a 500 mila vaccini al giorno e a quel punto nessuno potrà rimanere indietro nella somministrazione. Noi siamo pronti a sostenere le Regioni, entro fine anno dobbiamo riprendere la nostra vita migliore. Lo dice in un'intervista al Corriere della Sera il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Le mancate consegne hanno certamente provocato un rallentamento, ma stiamo recuperando bene. Entro la fine del mese arriveranno 4 milioni e mezzo di dosi spiega Curcio -. Adesso stiamo vaccinando 200 mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500 mila. Come ha detto il commissario Figliuolo, se le case farmaceutiche rispetteranno le scadenze a fine giugno ce la faremo. Per il capo della Protezione Civile è necessario maggiore coordinamento e condividere gli obiettivi pur mantenendo la diversificazione per territorio. E seguire le indicazioni contenute nel piano. Ora che si finirà di vaccinare gli ultra ottantenni, le categorie fragili, i docenti, le forze armate, di polizia e di Protezione civile bisogna tornare alle fasce di età. unico criterio deve essere questo. Molte Regioni hanno utilizzato l'80% delle scorte e questo è un grande risultato, ma io non credo proprio che la maggior parte delle persone stia rifiutando il vaccino. E la nostra salvezza, la vera via uscita dall'emergenza. Abbiamo ancora 500 morti al giorno, è bene tenerlo a mente, sottolinea Curcio, che alla domanda su quali Regioni stiano peggio risponde: Le Regioni hanno usato criteri differenti tra loro e questo ha generato disomogeneità sul territorio, differenze che presto saranno superate. Ma io vorrei che uscissimo dal paradigma che vede buoni e cattivi, le Regioni devono poter contare su di noi. Questa è una battaglia che si vince solo se Stato e territorio lavorano insieme. Il sistema di Protezione civile può contare su almeno 200 mila volontari. Io credo che debbano essere creati Hotspot vaccinali in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, preparati a farlo proprio come accade quando c'è un terremoto o un'alluvione. (ITALPRESS).



## La diocesi `spegne` il caso don Paolo: "Pronti ad offrire le nostre strutture per la campagna vaccinale"

*La Diocesi di Cesena-Sarsina ribadisce di "sostenere la campagna vaccinale nazionale in atto. E lo ribadisce anche dopo le ormai note vicende che hanno visto coinvolto il sacerdote diocesano don Paolo Pasolini"*

[Redazione]

La Diocesi di Cesena-Sarsina ribadisce di "sostenere la campagna vaccinale nazionale in atto. E lo ribadisce anche dopo le ormai note vicende che hanno visto coinvolto il sacerdote diocesano don Paolo Pasolini". Non si è ancora del tutto placato il polverone sollevato dal parroco cesenate don Paolo Pasolini dopo l'omelia choc sui vaccini anti-Covid derivati da feti abortiti vivi. Già martedì la diocesi di Cesena Sarsina aveva parlato di "opinioni personali del sacerdote". Tutto è partito dalla messa celebrata domenica nella chiesa di San Rocco. La Diocesi di Cesena-Sarsina ribadisce di "sostenere la campagna vaccinale nazionale in atto. E lo ribadisce anche dopo le ormai note vicende che hanno visto coinvolto il sacerdote diocesano don Paolo Pasolini circa alcune sue affermazioni sui vaccini pronunciate domenica scorsa durante un'omelia molto più ampia. A questo proposito la Diocesi fa sue le parole del cardinale presidente della Cei, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve Gualtiero Bassetti, nel suo intervento introduttivo al Consiglio permanente di lunedì scorso: 'Se oggi possiamo scorgere un barlume di luce alla fine del tunnel lo dobbiamo alle possibilità offerte dai vaccini, consapevoli che la vaccinazione, così come è avvenuto per altre malattie nel passato, è la via che consentirà di superare la situazione attuale. Guardiamo quindi con fiducia alla campagna vaccinale, condotta con prudenza e serietà'. Poi la diocesi annuncia la propria disponibilità "a mettere a disposizione, nel caso servissero e dopo accordi con le autorità competenti, strutture edilizie da inserire nel piano vaccinale nazionale, come ricordato anche dal cardinale presidente della Cei e come proprio contributo di carità al Paese e al territorio in un momento tanto delicato, difficile e di sofferenza per tutti". La messa a disposizione di questi luoghi ha aggiunto il cardinale Bassetti lunedì scorso - che non sono quelli liturgici, inserisce in continuità con un cammino già avviato in tal senso presso numerose Diocesi che, in spazi idonei, ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid. Mi auguro aggiunge il vescovo di Cesena-Sarsina, monsignor Douglas Regattieri che la campagna vaccinale possa trovare la più ampia accoglienza tra i nostri concittadini e tra i fedeli, in modo che si possa uscire prima possibile da questa crisi sanitaria, diventata anche economica e sociale, a beneficio di tutti. "Bene che la Diocesi di Cesena-Sarsina abbia pubblicamente ribadito di sostenere la campagna vaccinale, con parole chiare di speranza che tutti i cittadini e i fedeli la accolgano senza indugi. Il fatto che si mettano a disposizione, in caso di necessità, le strutture della Diocesi da inserire in supporto al piano vaccinale va nella giusta direzione di collaborazione e responsabilità da parte di tutti. Speriamo che queste dichiarazioni mettano definitivamente la parola fine alle assurdità girate nei giorni scorsi". Lo afferma il deputato romagnolo Marco Di Maio, capogruppo alla Camera in Commissione Affari costituzionali alla Camera, a proposito delle parole pronunciate dalla Diocesi a seguito della polemica innescata dal sacerdote don Paolo Pasolini. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2004-2021 - CesenaToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP loppure usa il tuo account

## Vasto incendio in collina a Sperlonga: ore di lavoro per i vigili del fuoco

[Redazione]

La zona interessata è quella che sovrasta il lago San Puoto. Le fiamme hanno minacciato le abitazioniUn vasto incendio è divampato ieri sera, 23 marzo, nel comune di Sperlonga. Il rogo ha interessato una zona collinare in località Vallaneto che sovrasta il lago San Puoto. Le fiamme alimentate dal forte vento hanno bruciato circa sei ettari di macchia mediterranea minacciando anche alcune strutture e abitazioni nelle vicinanze subito messe in sicurezza dalle squadre intervenute. Sul posto il personale dei vigili del fuoco, i falchi di pronto intervento arrivati da Fondi e i volontari di protezione civile di Sperlonga e Gaeta. Alle 22 di ieri sera l'intervento era ancora in corso ma la situazione sotto controllo. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - LatinaToday supplemento al plurisettimanale telematico RomaToday reg. tribunale di Roma n. 93/2010 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

## Covid, Domeniconi: "Al 24 marzo scende il numero dei residenti di Rieti città positivi"

[Redazione]

[rieti\_dall\_alto\_dalla\_torre\_comunale\_17\_10\_16\_7\_via\_garibaldi][INS::INS]L assessora alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi,rende noto che in base ai dati forniti dalla Asl aggiornati al 24 marzo, iresidenti attualmente positivi al Covid scendono a 327. Oggi si registrano 17guariti.[INS::INS][rietinvetrina\_mi\_piace\_sotto\_agli\_articoli\_1][sabina\_universitas\_08\_10\_2020][finabruzzo\_2021][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

## Buoni spesa per le famiglie in difficoltà, Misano mette a bando nuovi fondi

*L'amministrazione mette sul piatto altri 43mila euro, l'assessore Malpassi: "Siamo pronti a dare una risposta concreta con ulteriori risorse che, crediamo, potranno dare una boccata d'ossigeno"*

[Redazione]

L'amministrazione mette sul piatto altri 43mila euro, l'assessore Malpassi: "Siamo pronti a dare una risposta concreta con ulteriori risorse che, crediamo, potranno dare una boccata d'ossigeno" Il Comune di Misano Adriatico ha emesso un nuovo bando per erogazione di buoni spesa a cittadini che si trovino in particolare stato di necessità a causa dell'emergenza Covid. Dopo i circa 43 mila euro messi a disposizione dalla Protezione Civile Nazionale e distribuiti nel mese di gennaio, una cifra di pari importo verrà destinata alle domande che rispetteranno i requisiti previsti dal bando: un ISEE ordinario inferiore ai 18 mila euro, una perdita o diminuzione rilevante (superiore al 30%) del reddito familiare causata dall'emergenza Covid, la mancanza di liquidità o giacenze bancarie o postali superiori a determinati importi alla data del 31 dicembre 2020. Criteri completi e modulistica sono disponibili sul sito web del comune, nella sezione Avvisi. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 aprile 2021 alle ore 12:00. Sappiamo che molte famiglie stanno attraversando un periodo difficile dal punto di vista economico a causa delle ripercussioni dell'emergenza sanitaria in atto commenta il Vicesindaco Maria Elena Malpassi -. Come avevamo anticipato a fine gennaio, quando abbiamo distribuito la prima parte di risorse provenienti da fondi governativi, siamo pronti a dare una risposta concreta con ulteriori risorse che, crediamo, potranno dare una boccata d'ossigeno ai nuclei familiari che si trovano maggiormente in difficoltà. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2004-2021 - RiminiToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP oppure usa il tuo account

## Coronavirus: 1.197 nuovi casi in Toscana, 26.511 positivi (-127), 253 in T.I. (+10), 27 deceduti (2 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 24 marzo coronavirus provetta2In Toscana sono 1.197 i casi registrati e individuati nelle ultime ventiquattrore, ma scende il numero delle persone in questo momento positive, 26.511, 127 in meno (-0,5%) rispetto alle ventiquattro ore precedenti. Non diminuiscono invece i posti occupati in ospedale nei reparti Covid e nelle terapie intensive. E 27 sono i nuovi decessi: 15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni. I numeri sono quelli del bollettino quotidiano inviato alle 12 di oggi, mercoledì 24 marzo, alla Protezione civile nazionale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ora mai più di un anno fa, salgono in tutto a 185.755 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento in più rispetto al totale del giorno precedente. In 154.068 sono comunque guariti: 82,9 per cento, 1.297 in un solo giorno, in crescita dello 0,8 per cento. E sono guariti tutti gli effetti: non si tratta infatti di guarigioni solo cliniche, di persone cioè che non hanno più sintomi o quelle manifestazioni tipiche associate all'infezione, ma guariti da un punto di vista virale, tutti e 154.068, certificati da tampone negativo. Su 26.511 malati, in 1.741 sono ricoverati in ospedale (12 in più rispetto a ieri, più 0,7 per cento), di cui 253 in terapia intensiva (10 in più, più 4,1 per cento). Gli altri 24.770 sono isolati a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano privi di sintomi: 139 in meno rispetto a ieri, meno 0,6 per cento. Dei 1.197 nuovi casi di oggi - 613 riscontrati nell'Asl Centro, 322 nella Nord Ovest e 262 nella Sud est - 1.162 sono stati confermati con tampone molecolare e 35 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 16.369 e 9.690. Di questi il 4,6 per cento è risultato positivo. Se il campione di riferimento sono invece i soli soggetti testati (10.451, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale all'11,5 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di circa 44 anni: il 19 per cento ha meno di 20 anni, il 22 per cento tra 20 e 39, il 33 per cento tra 40 e 59, il 19 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ottanta o più. Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.841 i positivi tra i residenti della Città metropolitana di Firenze (361 in più rispetto a ieri), 16.163 a Prato (115 in più), 17.680 a Pistoia (105 in più), 11.058 a Massa Carrara (58 in più), 19.283 a Lucca (122 in più), 23.420 a Pisa (106 in più), 13.870 a Livorno (68 in più), 17.192 ad Arezzo (144 in più), 10.058 a Siena (77 in più) e 6.635 a Grosseto (41 in più). Ci sono poi 555 casi positivi, stabili, notificati in Toscana ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 5.031 ogni 100 mila abitanti. La media italiana, a ieri, era 5.734. Le province di notifica con il tasso più alto si confermano Prato (6.287 casi ogni 100 mila residenti), Pistoia (6.061) e Massa Carrara (5.769). La minore concentrazione registrata rimane quella di Grosseto, con 3.020 casi ogni 100 mila abitanti. Diminuiscono non solo i positivi in quarantena nel proprio domicilio, ma anche le persone, anche esse isolate a casa, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con contagiati ma al momento non sono malate. Sono 41.074 (224 in meno rispetto a ieri, meno 0,5 per cento): 16.984 nella Asl Centro, 15.547 nella Nord Ovest e 8.543 nella Sud Est. Delle 27 morti segnalate oggi (15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni), per residenza 6 interessano la città metropolitana fiorentina, 6 Pistoia, 4 Pisa, 3 Lucca, 3 Arezzo, 2 Prato, 2 Siena e 1 Grosseto. Dall'inizio dell'epidemia salgono a 5.176 i deceduti: 1.675 a Firenze, 392 a Prato, 444 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 491 a Lucca, 580 a Pisa, 354 a Livorno, 333 ad Arezzo, 225 a Siena e 126 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 140,2 per 100 mila residenti contro 177,5 per 100 mila che è la media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (168,3) e Prato (152,5) mentre il più basso è a Grosseto (57,4). La campagna vaccinale prosegue nel frattempo la campagna vaccinale, per arginare la

54

## Amelia, al via campagna di screening Covid-19 con duemila test sierologici rapidi //

[Redazione]

Visto l'andamento dei contagi dell'ultima settimana abbiamo organizzato, intesa con la Usl 2, uno screening sulla popolazione spiega il sindaco di Amelia Laura Pernazza sulla sua pagina Facebook attraverso i test sierologici rapidi messi a disposizione dal Centro operativo regionale di Protezione Civile e grazie alla preziosissima collaborazione della Comunità Incontro. L'ORDINANZA SU AREE URBANE E SPESAL obiettivo Si vuole monitorare la popolazione cittadina, in particolare le categorie a contatto con il pubblico: attività commerciali, attività ricettive e dipendenti pubblici. Il fine è prevenire la diffusione del contagio riprende la Pernazza e garantire al tempo stesso ai cittadini di potersi recare in sicurezza negli esercizi pubblici della città. Lo screening La campagna di screening inizierà il 26 marzo e terminerà il 30 aprile. Ci si potrà recare presso la Comunità Incontro, senza necessità di prenotazione, per sottoporsi al test gratuitamente il martedì ed il venerdì dalle 13.30 alle 16. Ai soggetti positivi verranno poi effettuati i tamponi molecolari attraverso la Usl Umbria2.

## Sospensione vaccini covid Astrazeneca per adeguamento al nazionale

[Redazione]

E stata decisa per adeguare il quadro regionale alle indicazioni del piano vaccini nazionale la sospensione delle prenotazioni delle somministrazioni di dosi Astrazeneca per tutte le categorie dei servizi essenziali in Umbria. Lo ha appreso l'Agenzia nazionale di Stampa associata da fonti della Regione. L'obiettivo è di dare priorità alle persone più anziane e ai fragili. Protetto da Copyright DMCA La sospensione riguarda, tra le altre, categorie quali protezione civile, centri operativi comunali, i volontari della stessa prociv, assistenti sociali, operatori dei tribunali, avvocati, operatori di supporto scolastico, onoranze funebri, informatori scientifici, personale impegnato in assistenza domiciliare, manutentori dispositivi elettromedicali, personale della dogana e dell'aeroporto. Chi si è già prenotato sempre in base a quanto risulta all'Agenzia nazionale di stampa associata verrà comunque vaccinato quando previsto. Rimangono invece aperte, come annunciato dal commissario regionale per emergenza Covid, le prenotazioni per le categorie prioritarie già individuate nel nuovo piano vaccinazioni nazionale: personale docente e non docente, scolastico e universitario, personale delle forze armate, di polizia e dei servizi penitenziari. Nei giorni scorsi polemiche erano nate per la somministrazione di dosi ad alcuni avvocati chiamati per fare fronte alla mancanza di prenotazioni per le dosi Astrazeneca. Mi piace: Mi piace Caricamento...



## Covid Terni, `no` al De Santis: si lavora ad unico punto vaccinale al Di Vittorio. Nodi parcheggio e viabilità

[Redazione]

Proseguono sopralluoghi e confronti per attivazione ad aprile. Problema pavimentazione per la struttura di via Ferri. Condividi questo articolo su Il pala Di Vittorio di Terni Home [Logho-Gubbiotti] 24 Mar 2021 11:54 di S.F. Unico punto vaccinale della città al Di Vittorio in sostituzione da valutare se in via progressiva dell'attuale in viale Bramante. Avviata la fase preliminare con individuazione del luogo ed i vari sopralluoghi: problema pavimentazione e costi per il palatennistavolo di via Ferri, si tira dritto verso la soluzione legata al palazzetto dello sport non lontano dal centro cittadino. Non mancano i problemi da risolvere. SPECIALE COVID UMBRIAON [palasport-di-vittorio-vittorio-3] Il Di Vittorio Riunioni e sopralluoghi Strada definitivamente tracciata per la creazione di un centro in grado sempre che ci sia un buon numero di vaccini a disposizione di poter somministrare fino a 1.000 dosi nella migliore delle ipotesi. Con contestuale e necessario aumento dei team vaccinali dagli attuali tre fino a dodici: in tal senso non ci sarebbero difficoltà per il personale, già pronto ad essere attivato per la campagna di massa. È tuttavia da preparare nel migliore dei modi la struttura di via Di Vittorio sulla quale, al momento, è convergenza tra tutti gli enti coinvolti. Nel contempo proseguono i check per avere una valutazione complessiva: mercoledì è previsto un nuovo sopralluogo dei tecnici dell'ufficio attività tecnica e patrimonio e del servizio informatico per il cablaggio della rete e lo studio delle potenzialità dell'infrastruttura al livello tecnologico. NIENTE EX CMM, SI PUNTA AGLI IMPIANTI SPORTIVI [Terni-De-Santis-palatennistavolo-] Il palatennistavolo De Santis I nodi da risolvere A primo impatto il palatennistavolo appare una location più adeguata per numerosi posti auto, viabilità e fruibilità. Ma, come per ex Cmm, è stato riscontrato un problema riguardante la pavimentazione. Sponda Di Vittorio invece è da lavorare e non poco sul parcheggio (non troppo esteso considerato che il nuovo punto sarà per la campagna di vaccinazione di massa) e la viabilità, tenendo anche a mente il cantiere attivo per la riqualificazione dell'impianto: prevista una riunione a stretto giro coinvolte anche prefettura, questura e Protezione civile oltre a Comune e Usl Umbria 2) per chiudere il cerchio. Si punta massimo per metà aprile. Condividi questo articolo su

**Sperlonga, vasto incendio a San Puoto: l'intervento dei vigili del fuoco**

*Le fiamme, alimentate dal vento, hanno coinvolto circa 6 ettari di vegetazione oltre a minacciare alcune strutture nelle vicinanze*

[Redazione]

Ieri pomeriggio, il personale operativo dei Vigili del Fuoco del Comando di Latina, è intervenuto nel Comune di Sperlonga a seguito numerose segnalazioni di un incendio. Sul posto, nella collina che sovrasta il lago San Puoto, vi era un vasto incendio di macchia mediterranea. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno coinvolto circa 6 ettari di vegetazione oltre a minacciare alcune strutture nelle vicinanze. Subito il personale VVF intervenuto iniziava le operazioni di spegnimento a tutela delle abitazioni. A supporto dei vigili anche i volontari di diverse associazioni di Protezione Civile. Alle 22 di ieri sera l'intervento era ancora in atto anche se la situazione era tornata sotto controllo.

## Varato il Piano di Protezione Civile comunale

[Redazione]

[PIANO-protezione-civile-copparo-420x306]Copparo. La giunta comunale ha validato il Piano di Protezione Civile comunale, redatto in collaborazione e coordinamento fra Comune di Copparo, Unione Terre e Fiumi e la ditta Ambito. Il documento dovrà essere trasmesso e approvato dall'organo competente dell'Unione dei Comuni, che fra le funzioni annovera appunto la Protezione Civile e che svolge un ruolo di coordinamento dei Piani comunali e dei primi soccorsi con un sistema unico di allertamento. Il Piano prende le mosse da un inquadramento territoriale in cui particolare attenzione viene riservata alle strade e alle connessioni, fondamentali per il soccorso, e al reticolo idrografico, per la sensibilità del tema della criticità idraulica. Vengono definite le tipologie delle emergenze, le strutture operative e le aree di emergenza, e si delineano analisi dei rischi sul territorio, con un crescente spazio riservato al rischio sanitario, fornendo per ogni criticità cause, fenomeni attesi, scenari di evento e indicazioni di gestione, ponendo l'accento anche sull'informazione ai cittadini. Si proseguirà ora con le successive fasi per giungere alla piena operatività di uno strumento di particolare rilevanza. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button \*OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

## Coronavirus: in Toscana 1.197 nuovi positivi, 1.297 guarigioni e 27 decessi

[Redazione]

Share: Facebook Twitter Immagine articolo - ilsitodiFirenze.it Più guariti che nuovi positivi anche oggi, anche se i nuovi casi Covid sono più numerosi rispetto al giorno prima. Sono infatti 1.197 quelli registrati e individuati nelle ultime ventiquattro ore in Toscana, ma scende il numero delle persone in questo momento positive, 26.511, in calo di nuovo dello 0,5 per cento rispetto alle ventiquattro ore precedenti. Non diminuiscono invece i posti occupati in ospedale nei reparti Covid e nelle terapie intensive. Eventualmente sono i nuovi decessi: 15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni. I numeri sono quelli del bollettino quotidiano inviato oggi a mezzogiorno alla Protezione civile nazionale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ora mai più di un anno fa, salgono in tutto a 185.755 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento in più rispetto al totale del giorno precedente. In 154.068 sono comunque guariti: 82,9 per cento, 1.297 in un solo giorno, in crescita dello 0,8 per cento. E sono guariti a tutti gli effetti: non si tratta infatti di guarigioni solo cliniche, di persone cioè che non hanno più sintomi o quelle manifestazioni tipiche associate all'infezione, ma guariti da un punto di vista virale, tutti e 154.068, certificati da tampone negativo. Su 26.511 malati, in 1.741 sono ricoverati in ospedale (12 in più rispetto a ieri, più 0,7 per cento), di cui 253 in terapia intensiva (10 in più, più 4,1 per cento). Gli altri 24.770 sono isolati a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano privi di sintomi: 139 in meno rispetto a ieri, meno 0,6 per cento. Dei 1.197 nuovi casi di oggi - 613 riscontrati nell'Asl Centro, 322 nella Nord Ovest e 262 nella Sud est - 1.162 sono stati confermati con tampone molecolare e 35 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 16.369 e 9.690. Di questi il 4,6 per cento è risultato positivo. Se il campione di riferimento sono invece i soli soggetti testati (10.451, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale all'11,5 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di circa 44 anni: il 19 per cento ha meno di 20 anni, il 22 per cento tra 20 e 39, il 33 per cento tra 40 e 59, il 19 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ottanta o più. Da ieri altre 8.769 vaccinazioni proseguono nel frattempo la campagna vaccinale, per arginare la pandemia, iniziata il 27 dicembre 2020: nelle ultime ventiquattro ore sono state somministrate altre 8.769 dosi (+1,7 per cento) che portano il numero complessivo a 527.635. Il dato è la fotografia a mezzogiorno di oggi e stasera potrebbe essere ancora maggiore, visto che la vaccinazione nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata. La Toscana al momento è la quindicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (l'82,2 per cento su 641.860), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.289 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.845. L'andamento del virus per provincia. Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.841 i positivi tra i residenti della Città metropolitana di Firenze (361 in più rispetto a ieri), 16.163 a Prato (115 in più), 17.680 a Pistoia (105 in più), 11.058 a Massa Carrara (58 in più), 19.283 a Lucca (122 in più), 23.420 a Pisa (106 in più), 13.870 a Livorno (68 in più), 17.192 ad Arezzo (144 in più), 10.058 a Siena (77 in più) e 6.635 a Grosseto (41 in più). Ci sono poi 555 casi positivi, stabili, notificati in Toscana ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 5.031 ogni 100 mila abitanti. La media italiana, a ieri, era 5.734. Le province di notifica con il tasso più alto si confermano Prato (6.287 casi ogni 100 mila residenti), Pistoia (6.061) e Massa Carrara (5.769). La minore concentrazione registra la rimane quella di Grosseto, con 3.020 casi ogni 100 mila abitanti. Diminuiscono non solo i positivi in quarantena nel proprio domicilio, ma anche le persone, anche esse isolate a casa, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con contagiati ma al momento non sono malate. Sono 41.074 (224 in meno rispetto a ieri, meno 0,5 per cento): 16.984 nella Asl Centro, 15.547 nella Nord Ovest e 8.543 nella Sud Est. I decessi. Delle ventisette morti segnalate oggi (15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni), per residenza sei interessano la città metropolitana fiorentina,

ancora sei Pistoia, quattro Pisa, tre Lucca, tre Arezzo, due Prato, due Siena e una Grosseto. Dall'inizio dell'epidemia salgono a 5.176 i deceduti: 1.675 a Firenze, 392 a Prato, 444 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 491 a Lucca, 580 a Pisa, 354 a Livorno, 333 ad Arezzo, 225 a Siena e 126 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 140,2 per 100 mila residenti contro 177,5 per 100 mila che è la media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (168,3) e Prato (152,5) mentre il più basso è a Grosseto (57,4).

[coronaviru] Articoli Correlati: Coronavirus: in Toscana 1.062 nuovi positivi, 1.172 guarigioni e 31 decessi

## **A Ficulle fissata per il 10 aprile la campagna di screening con test sierologici**

*E' stata fissata per sabato 10 aprile la giornata di screening mediante test sierologici per Covid-19 della popolazione residente nel territorio ...*

[Redazione]

E' stata fissata per sabato 10 aprile la giornata di screening mediante test sierologici per Covid-19 della popolazione residente nel territorio comunale di Ficulle. In base a quanto finora concordato, saranno allestiti a tal scopo due punti di screening, uno al Parco Pubblico e uno nel parcheggio situato in Largo Don Rinaldo Magistrato. Il Comune di Ficulle ringrazia la Funzione Associata di Protezione Civile dell'Orvietano per il coordinamento, e tutti i professionisti del settore medico-sanitario che hanno dato la disponibilità a prendere parte all'iniziativa, rivolta alla tutela della salute pubblica. Salvo diverse indicazioni della Prociv, maggiori informazioni di natura logistica e organizzativa per lo screening verranno fornite nei prossimi giorni. PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitario

## Emergenza coronavirus, Ladispoli Attiva "boccia" il sindaco Grando

[Redazione]

POLITICA Emergenza coronavirus, Ladispoli Attiva boccia il sindaco Grand LADISPOLI - Ancora una volta l'emergenza sanitaria finisce sotto i riflettori della politica. A puntare il dito contro l'amministrazione comunale per i 350 casi circa di in città, è Ladispoli Attiva. Il neonato movimento politico attacca il sindaco Grando e la sua amministrazione comunale "rea" di non aver messo in campo azioni concrete a contrasto dell'emergenza. E i riflettori vengono nuovamente puntati sul consigliere Fdl Raffaele Cavaliere (a cui il primo cittadino ha revocato la delega proprio per le sue teorie negazioniste e in contrasto con il pensiero e l'operare dell'amministrazione comunale, ndr) e sul taglio del nastro dell'area giochi a piazza Dominila. Ci auguriamo che, il prima possibile, qualcuno da palazzo Falcone batta un colpo e ci spieghi quali strategici strumenti saranno predisposti per intervenire su questo trend. Ed a Ladispoli Attiva invocano la firma di qualche ordinanza in materia di contenimento preventivo (forse ulteriore all'ordinanza firmata il 15 marzo scorso, in concomitanza con l'ingresso del Lazio in zona rossa, ndr) e in campagne di sensibilizzazione sull'emergenza sanitaria in corso e l'aumento dei controlli anti assembramento. E dal neonato movimento politico suggeriscono l'implementazione attraverso il Coc (centro operativo comunale), operativo già da oltre un anno, dall'inizio del lockdown con l'assistenza agli anziani, la consegna dei pacchi alimentari anche in collaborazione con i servizi sociali del comune, la Croce Rossa e la Caritas oltre che la Protezione civile comunale, del servizio di polizia e di tutte le altre forze in campo a difesa della salute pubblica locale. PS: il sindaco Grando potrebbe prendere ad esempio il Comune di Fiumicino dove il Coc è stato un utilissimo strumento per la gestione a livello comunale della pandemia. Salta la commissione Sentis 'ò ò ì 1 à 1 ' 1 -tit\_org- Emergenza coronavirus, Ladispoli Attiva boccia il sindaco Grando

## Covid, in Emilia-Romagna la campagna vaccinale accelera: nuovi obiettivi e misure

*Nuovi punti vaccinali; anticipati gli appuntamenti degli over80 prenotati oltre il 15 aprile (contattati direttamente dalle Ausl); persone estremamente vulnerabili; liste riservisti*

[Redazione]

Alzare il ritmo della campagna vaccinale già ora con le dosi disponibili. Per cambiare definitivamente passo non appena saranno disponibili le nuove forniture (oltre 50 milioni di dosi per l'Italia nel secondo trimestre dell'anno), molto maggiori rispetto alle attuali, come prevede il piano nazionale del Governo. Nuovi punti vaccinali: 124 in totale. Al momento, in aprile in Emilia-Romagna è previsto arrivo di quasi 600 mila dosi tra Pfizer, Moderna e AstraZeneca, da somministrare nei 102 punti vaccinali già operativi - di cui 21 dedicati a persone con 80 anni e più a cui ne vengono aggiunti altri 22 in fase di attivazione, per un totale di 124 da Piacenza a Rimini. L'obiettivo è di arrivare a 20 mila vaccinazioni al giorno, dalle 14-15 mila di media attuali, già con le nuove dosi in arrivo. Per poi poterle triplicare quando aumenteranno ulteriormente le consegne di vaccini. Completare somministrazioni al personale scolastico. Con il quantitativo già disponibile di AstraZeneca si completeranno le vaccinazioni di volontari e operatori di Protezione civile, poi forze dell'ordine, forze armate e personale universitario. A partire poi dal 5 aprile, le 83.830 nuove dosi di questo vaccino che arriveranno sul territorio saranno tutte consegnate ai medici di medicina generale con l'obiettivo di completare queste categorie ed iniziare a vaccinarne altre. Anticipare appuntamenti over80. In parallelo, grazie all'arrivo di nuove dosi di Pfizer-BioNTech sarà data un'ulteriore accelerazione alle vaccinazioni degli over 80, anticipando - per chi lo vorrà - le date degli appuntamenti per tutti coloro che hanno già prenotato la prima dose oltre il 15 aprile, come prevede anche il nuovo piano vaccinale nazionale. L'obiettivo, infatti, è vaccinarli tutti entro aprile, anche riducendo le 'scorte' di emergenza. I cittadini che hanno già una prenotazione non dovranno fare nulla, perché nel caso di vaccinazione anticipata saranno contattati direttamente. Velocizzare 75-79enni e iniziare a programmare 70-75enni. La sanità pubblica si concentrerà ancora di più sulla fascia d'età 75-79 anni e inizierà a programmare le vaccinazioni per quella immediatamente inferiore, cioè 70-75enni. Gestione dosi rimaste: liste riservisti, ma non autocandidature. La Regione ha inviato alle strutture competenti le linee guida sulla gestione delle eventuali dosi rimaste al termine della giornata. I responsabili dei punti vaccinali dovranno tenere uno specifico elenco di possibili riservisti, persone da vaccinare che rientrano nelle categorie degli aventi diritto sulla base delle priorità fissate dal Piano strategico nazionale. L'elenco dovrà contenere: il nominativo (e dati anagrafici) dei soggetti riservatari; il numero di telefono; la categoria di appartenenza. Non sono quindi previste autocandidature: i cittadini non devono presentarsi davanti ai punti vaccinali per richiedere eventuali dosi di vaccino avanzate. Vaccinazione possibile per lavoratori residenti in altra regione. Un'altra novità riguarda determinate categorie di lavoratori che non hanno assistenza sanitaria in Emilia-Romagna. Gli insegnanti che lavorano per scuole o università situate sul territorio dell'Emilia-Romagna, ma risiedono in un'altra regione, potranno ugualmente vaccinarsi nel luogo dove lavorano. Stessa opportunità viene data anche agli operatori delle forze armate, delle forze dell'ordine e del soccorso. Per vaccinarsi, i lavoratori della scuola potranno rivolgersi alle Ausl (che provvederanno a pubblicizzare le relative modalità) mentre gli altri saranno chiamati direttamente, sempre dalla Ausl territorialmente competente. Persone estremamente vulnerabili: online elenco patologie codici esenzione. Anche le persone appartenenti alla categoria degli estremamente vulnerabili, con patologie critiche, in carico a strutture sanitarie emiliane o romagnole per le cure ma residenti fuori regione, potranno essere vaccinati presso i centri sanitari in cui sono seguiti. La vaccinazione degli estremamente vulnerabili è già iniziata per i cittadini emiliano-romagnoli e sul sito della Regione sono pubblicate le patologie interessate e i rispettivi codici di esenzione: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/prenotare-vaccinazione-anti-covid>. Anche in questo caso i cittadini non devono prenotarsi, perché vengono contattati direttamente dalla sanità pubblica attraverso le aziende sanitarie competenti.





territorialmente. Fine quarantena. Rispetto alle quarantene, nel momento dell'esplosione delle varianti, Emilia-Romagna - così come altre regioni - e a seguito di indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, ha previsto in via precauzionale e per maggiore sicurezza la necessità di un tampone negativo, per poter interrompere l'isolamento, anche dopo il termine dei 21 giorni senza sintomi. Questo nelle zone dichiarate rosse o arancione scuro a seguito di ordinanza. Successivamente l'ISS ha emanato nuove indicazioni sulle misure di prevenzione anche in tema di varianti, evidenziando come tale misura non fosse più necessaria. Di conseguenza dal 21 marzo, decadute le ordinanze regionali, la quarantena torna a chiudersi dopo il ventesimo giorno senza sintomi, senza necessità di tampone negativo. E' l'Azienda Usl di competenza ad inviare la documentazione di termine dell'isolamento che comunque non è automatico.

## Screening gratuiti con test diagnostici rapidi a Giano dell'Umbria

*Emergenza Covid, prevista in attivazione dal 1 aprile la campagna di screening gratuita con test diagnostici rapidi per la popolazione*

[Redazione]

Emergenza Covid, prevista in attivazione dal 1 aprile la campagna di screening gratuita con test diagnostici rapidi per la popolazione. A partire da giovedì 1 aprile a Giano dell'Umbria, prenderà il via la campagna gratuita di screening mediante effettuazione di test sierologici rapidi per Covid-19 rivolti a tutti i residenti maggiorenni nel territorio comunale. La protezione civile regionale ha, infatti, fornito 700 test rapidi al Comune, che saranno effettuati da personale medico, su appuntamento, dalle ore 10 alle ore 18, presso la sala del centro sociale di Bastardo. È necessario prenotarsi ai numeri telefonici 0742.931947 e 0742.931968 chiamando dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12. È richiesta assoluta puntualità nel giorno e nell'orario indicato, per evitare sovrapposizioni e garantire le necessarie condizioni di sicurezza igienico-sanitaria. La campagna sarà effettuata, fino ad esaurimento delle scorte, con i seguenti criteri di priorità: nuclei familiari con soggetti disabili e/o non autosufficienti; operatori che prestano quotidianamente servizi alla persona (es: parrucchieri, estetisti, acconciatori, barbieri, etc.); dipendenti di patronati, Caf e sindacati; titolari e dipendenti di aziende private che operano in settori di contatto diretto e continuato con il pubblico; dipendenti e titolari di attività commerciali (es: esercizi di vicinato, supermercati, mercati, etc.); personale dell'amministrazione comunale con particolare riferimento ai dipendenti pubblico e/o ai volontari accreditati che operano nell'ambito dell'attività di protezione civile anti Covid e a quelli che prioritariamente hanno funzioni attraverso sportelli di front office. Ringraziamo i medici che hanno dato la propria disponibilità ad effettuare la campagna di screening, auspicando una massiccia partecipazione della popolazione per questa opportunità a beneficio di tutta la cittadinanza, ha dichiarato il sindaco Manuel Petruccioli.

## Stop alle scuole e coprifuoco alle 21: le ordinanze anti Covid a Magione

*Superata la soglia dei 200 casi settimanali per 100 mila abitanti, il sindaco Chiodini impone una nuova stretta fino al 6 aprile*

[Redazione]

Superata la soglia dei 200 casi settimanali per 100 mila abitanti, il sindaco Chiodini impone una nuova stretta fino al 6 aprile. Come annunciato martedì, con il superamento a Magione della soglia dei 200 contagi settimanali per 100 mila abitanti, il sindaco Giacomo Chiodini, dopo essersi confrontati con Regione e Usl, ha emesso ordinanza con la quale si sospendono tutte le attività scolastiche, si chiudono i parchi pubblici e ritorno del coprifuoco alle 21. Disposizioni che avranno efficacia da domani (giovedì 25 marzo) fino al 6 aprile. Le ordinanze sono pubblicate integralmente sul sito istituzionale del Comune di Magione. Le nuove disposizioni anti Covid. Queste, in sintesi, le nuove disposizioni anti Covid. Sulle scuole: chiusura della scuola dell'infanzia e dei nidi a partire da domani 25 marzo fino al termine della pausa di Pasqua prevista per martedì 6 aprile compreso; sospensione delle attività in presenza nelle primarie, esclusi gli alunni con disabilità, per il medesimo periodo. Tornano inoltre in vigore fino al 6 aprile restrizioni specifiche a livello comunale, che si aggiungono a quelle regionali: coprifuoco alle 21, fatta salva la possibilità di asporto con consumazione in luoghi privati fino alle 22; spesa alimentare limitata ad una sola volta al giorno e da parte di un solo componente della famiglia; obbligo di misurazione temperatura in ingresso alle medie e grandi strutture; chiusura dei parchi pubblici; divieto di consumo di alimenti in luoghi pubblici. L'andamento dei contagi. Nell'ultimo giorno a Magione non si registrano nuovi contagi. In base all'aggiornamento della protezione civile regionale, le persone attualmente positive sono 69, di cui 4 ricoverate in ospedale.

## Un nuovo centro per le vaccinazioni in città: a disposizione la seconda palestra

*Gli spazi di tale palestra potranno essere utilizzati per l'accoglimento delle persone (prima e dopo la vaccinazione) secondo la valutazione organizzativa della stessa Asur*

[Redazione]

Gli spazi di tale palestra potranno essere utilizzati per l'accoglimento delle persone (prima e dopo la vaccinazione) secondo la valutazione organizzativa della stessa Asur. In previsione dell'evoluzione della campagna vaccinale di vaccinazioni anti Covid, in linea con il Piano nazionale diffuso dal commissario straordinario per la lotta alla pandemia, la Giunta comunale, nella sua ultima seduta, ha dato disposizioni affinché da sabato prossimo venga messa a disposizione dell'Asur anche la seconda palestra dell'impianto di via Zannoni. Gli spazi di tale palestra potranno essere utilizzati per l'accoglimento delle persone (prima e dopo la vaccinazione) secondo la valutazione organizzativa della stessa Asur. Insieme alle associazioni che fanno parte della protezione civile, l'Amministrazione comunale si è resa disponibile per organizzare al meglio l'allestimento della palestra, così da garantire sempre il giusto distanziamento e il rispetto delle normative previste per evitare assembramenti. La Giunta ha stabilito che entrambe le palestre di via Zannoni resteranno nella disponibilità dell'Asur per le vaccinazioni anti Covid almeno fino al prossimo 15 settembre. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2004-2021 - AnconaToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

## Covid, in Emilia la campagna vaccinale accelera

[Redazione]

Alzare il ritmo della campagna vaccinale già ora con le dosi disponibili. Per cambiare definitivamente passo non appena saranno disponibili le nuove forniture (oltre 50 milioni di dosi per l'Italia nel secondo trimestre dell'anno), molto maggiori rispetto alle attuali, come prevede il piano nazionale del Governo. Nuovi punti vaccinali: 124 in totale. Al momento, in aprile in Emilia-Romagna è previsto l'arrivo di quasi 600 mila dosi tra Pfizer, Moderna e AstraZeneca, da somministrare nei 102 punti vaccinali già operativi di cui 21 dedicati a persone con 80 anni e più a cui ne vengono aggiunti altri 22 in fase di attivazione, per un totale di 124 da Piacenza a Rimini. L'obiettivo è di arrivare a 20 mila vaccinazioni al giorno, dalle 14-15 mila di media attuali, già con le nuove dosi in arrivo. Per poi poterle triplicare quando aumenteranno ulteriormente le consegne di vaccini. Completare somministrazioni al personale scolastico. Con il quantitativo già disponibile di AstraZeneca si completeranno le vaccinazioni di volontari e operatori di Protezione civile, poi forze dell'ordine, forze armate e personale universitario. A partire poi dal 5 aprile, le 83.830 nuove dosi di questo vaccino che arriveranno sul territorio saranno tutte consegnate ai medici di medicina generale con l'obiettivo di completare queste categorie ed iniziare a vaccinarne altre. Anticipare appuntamenti over 80. In parallelo, grazie all'arrivo di nuove dosi di Pfizer-BioNTech sarà data un'ulteriore accelerazione alle vaccinazioni degli over 80, anticipando per chi lo vorrà le date degli appuntamenti per tutti coloro che hanno già prenotato la prima dose oltre il 15 aprile, come prevede anche il nuovo piano vaccinale nazionale. Obiettivo, infatti, è vaccinarli tutti entro aprile, anche riducendo le scorte di emergenza. I cittadini che hanno già una prenotazione non dovranno fare nulla, perché nel caso di vaccinazione anticipata saranno contattati direttamente. Velocizzare 75-79 anni e iniziare a programmare 70-75enni. La sanità pubblica si concentrerà ancora di più sulla fascia d'età 75-79 anni e inizierà a programmare le vaccinazioni per quella immediatamente inferiore, cioè 70-75enni. Gestione dosi rimaste: liste riservisti, ma non autocandidature. La Regione ha inviato alle strutture competenti le linee guida sulla gestione delle eventuali dosi rimaste al termine della giornata. I responsabili dei punti vaccinali dovranno tenere uno specifico elenco di possibili riservisti, persone da vaccinare che rientrano nelle categorie degli aventi diritto sulla base delle priorità fissate dal Piano strategico nazionale. L'elenco dovrà contenere: il nominativo (e dati anagrafici) dei soggetti riservatari; il numero di telefono; la categoria di appartenenza. Non sono quindi previste autocandidature: i cittadini non devono presentarsi davanti ai punti vaccinali per richiedere eventuali dosi di vaccino avanzate. Vaccinazione possibile per lavoratori residenti in altra regione. Un'altra novità riguarda determinate categorie di lavoratori che non hanno assistenza sanitaria in Emilia-Romagna. Gli insegnanti che lavorano per scuole o università situate sul territorio dell'Emilia-Romagna, ma risiedono in un'altra regione, potranno ugualmente vaccinarsi nel luogo dove lavorano. Stessa opportunità viene data anche agli operatori delle forze armate, delle forze dell'ordine e del soccorso. Persone estremamente vulnerabili: online elenco patologie codici esenzione. Anche le persone appartenenti alla categoria degli estremamente vulnerabili, con patologie critiche, in carico a strutture sanitarie emiliane o romagnole per le cure ma residenti fuori regione, potranno essere vaccinati presso i centri sanitari in cui sono seguiti. La vaccinazione degli estremamente vulnerabili è già iniziata per i cittadini emiliano-romagnoli e sul sito della Regione sono pubblicate le patologie interessate e i rispettivi codici di esenzione: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/prenotare-vaccinazione-anti-covid>

Anche in questo caso i cittadini non devono prenotarsi, perché vengono contattati direttamente dalla sanità pubblica attraverso le aziende sanitarie competenti territorialmente). Fine quarantena. Rispetto alle quarantene, nel momento dell'esplosione delle varianti, Emilia-Romagna così come altre regioni e a seguito di indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, ha previsto in via precauzionale e per maggiore sicurezza la necessità di un tampone negativo, per poter interrompere l'isolamento, anche dopo il termine dei 21 giorni senza sintomi. Questo nelle zone dichiarate rosse o arancione scuro a seguito di ordinanza.

Successivamente l'ISS ha emanato nuove indicazioni sulle misure di prevenzione anche in tema di varianti, evidenziando come tale misura non fosse più necessaria. Di conseguenza dal 21 marzo, decadute le ordinanze regionali, la quarantena torna a chiudersi dopo il ventunesimo giorno senza sintomi, senza necessità di tampone negativo. È l'Azienda USL di competenza ad inviare la documentazione di termine dell'isolamento che comunque non è automatico. **Commento NomeEmail** Ma questo illustre signor nessuno ha fatto un copia e incolla sfogliando l'almanacco del ventennio? Il dubbio è lecito, visto che lo sbradamento di Brava! Proposte concrete meno di zero; però, per il cazzeggio gratuito, dieci e lode. Degna corifea del poliglotta statista di Rignano. s'as fesa da pert anca a resviva la liberazioun24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl in liquidazione via Emilia Ospizio 1242122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

## **Misano: nuovo bando per la spesa delle famiglie in difficoltà**

[Redazione]

Il Comune di Misano Adriatico ha emesso un nuovo bando per erogazione di buoni spesa a cittadini che si trovino in particolare stato di necessità a causa dell'emergenza Covid. Dopo i circa 43 mila euro messi a disposizione dalla Protezione Civile Nazionale e distribuiti nel mese di gennaio, una cifra di pari importo verrà destinata alle domande che rispetteranno i requisiti previsti dal bando: un ISEE ordinario inferiore ai 18 mila euro, una perdita o diminuzione rilevante (superiore al 30%) del reddito familiare causata dall'emergenza Covid, la mancanza di liquidità o giacenze bancarie o postali superiori a determinati importi alla data del 31 dicembre 2020. Criteri completi e modulistica sono disponibili sul sito web del comune, nella sezione Avvisi (<http://www.misano.org/?IDC=84&ID=27703&page=1>). Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 aprile 2021 alle ore 12. Sappiamo che molte famiglie stanno attraversando un periodo difficile dal punto di vista economico a causa delle ripercussioni dell'emergenza sanitaria in atto commenta il Vicesindaco Maria Elena Malpassi. Come avevamo anticipato a fine gennaio, quando abbiamo distribuito la prima parte di risorse provenienti da fondi governativi, siamo pronti a dare una risposta concreta con ulteriori risorse che, crediamo, potranno dare una boccata d'ossigeno ai nuclei familiari che si trovano maggiormente in difficoltà.

## **San Marino: supporto umanitario agli sfollati del terremoto in Croazia. Partito il modulo abitativo**

[Redazione]

Il Segretario di Stato per il Territorio e la Protezione Civile, anche a nome delle Autorità di Governo e delle Istituzioni sammarinesi, comunica che è partito questa mattina dalla Repubblica di San Marino il modulo abitativo che andrà a fornire un concreto supporto alle tante vittime del terremoto che ha colpito i territori a sud di Zagabria e la città di Petrinja il 29 dicembre scorso. Iniziativa, condotta in stretto contatto fra Ambasciata Croata e la Protezione Civile di San Marino, oltre a testimoniare i fraterni legami e sentimenti di vicinanza che legano il popolo croato a quello sammarinese, è il risultato dell'Ordine del Giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 30 dicembre 2020, a seguito del quale si sono prontamente attivati tutti i canali istituzionali e associativi, per sostenere tramite aiuti umanitari questa fase emergenziale. Un ringraziamento va anche a Toni Druzeta, Vice Sindaco della Città di Lovran ed ex Capo della Protezione Civile, e Podobnik Josip, Commissario della Protezione Civile che insieme alla comunità della città di Lovran si sono accollati i costi del trasporto messo a disposizione dalla ditta di spedizioni Jakotic Mario. L'occasione è utile scrive la Segreteria di Stato per il Territorio e la Protezione Civile per ricordare alla cittadinanza la raccolta fondi attiva fino al 31 maggio 2021 presso la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, a favore delle persone colpite dal sisma. Queste le coordinate: Ecc.ma Camera della Repubblica di San Marino Protezione Civile, con denominazione Sisma Croazia, IBAN SM52C0606709800000120161769. Si ringraziano tutti i cittadini che hanno già contribuito con le loro donazioni e tutti coloro che vorranno partecipare in questo momento di grande necessità. [Container-300x225][Container1-300x225]



## Cooperative pronte ad affiancare Protezione civile con spazi in tutta Italia

[Redazione]

VAGONI 170 SITI PER HOTSPOT IN OGNI NÖÖÀ'. UNA DISPONIBILITÀ COMUNICATA UFFICIALMENTE PER SCROTO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIO OfW. Cooperative pronte ad affiancare Protezione civile con spazi in tutta Itali ROMA - Salgono a 170 le cooperative che da noid a sud del Paese si sono messe a disposizione per l'offensiva vaccinale per l'emergenza Cov id. Lo rende noto l'Unione europea delle cooperative (Uecoop)in riferimento all'annuncio del Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio sulla necessita di allestire "hotspot vaccinali" in ogni citta per arrivare a immunizzare 5u0niila persone al giorno contro le 200mila attuali. Nelle cooperative distribuite su tutto il territorio nazionale sottolinea Uecoop esistono spazi per organizzare centri vaccinali dove far confluire una parte importante della popolazione da immunizzare con la massima velocità possibile contrastando la diffusione del virusc delle sue varianti. Dalla Lombardia alla Basilicata, dal Piemonte alla Puglia, dal Friuli alla Sardegna, dalla Calabria al Veneto. dall'Emilia RnmagnanIn Sicilia, òa anche in Ahnj zzo. Toscana. Marche, Molise. Lazio, Campania, Umbria e Liguria - spiega Uecoop-ci sono cooperative pronte ad aprire sed i. magazzini e uffici perlacampagnii di immunizzazione dellii popolazione. Una operazione da aiorditiare con Stato, Regioni e uffici sankari sui territori in modo da garantire la scelta delle strutture pi LI adatte e l'organizzazione degli afflussi e delle vaccinazioni per permettere una pi LI rapida ripresa sanitaria ed economica dd Paese. Una disponibilità comunicata ufficialmente per iscritto al Presidente del Consiglio Marlo Draghi dal Presidente di Uecoop l'ex magistrato di Mani Pulite GherardO Colombo: Consapevole della necessitàdi uno sforzo collettivo ecomunitario per eradicare il virus le coopérative associate all'Unione europea cooperative Uecoop hanno individuato spazi idonei per organizzare punti di vaccinazione ed offrono la piena disponibilità e collaborazione perclié questi siano utilizzati per vaccinare non solo i loro dipendenti, i soci e i loro familiari, ma anche chiunque altro ne avesse bisogno. Anche perche se si dovesse continuare con 200mila vaccinazioni al giorno ci vorranno più di 8 mesi l'ino ò novembre per immunizzare almeno con una dose tutta la popolazione con un allungamento dei tempi che frena l'economia e la ripresa occupazionale. Serve uno sforzo corale dell'intera comunità nazionale, dall'amministrazione pubblica ai cittadini, per recuperare i ritardi e velocizzare la distribuzione de i vaccini anche perché- sottolinea Uecoop - la crisi economica e l'emergenza sanitaria stanno condizionando la percezione di famiglie ñ imprese sulla situazione attuale ñ sul medio periodo con solo poco più diitaliano su 4 (28.9%) che esprime un giudizio positivo sulle prospettive future. Un trend pessimista influenzato dalla lunga guerra contro il Covid che sta logorando il tessuto sociale e imprenditoriale. Nel 2020 hanno chiuso quasi 100 imprese cooperative ogni mese con quasi tutti i settori colpiti - spiega l'analisi di Uecoop su dati Unioncamere - dalle costruzioni ai servizi, dalle attività profession ali allo spettacolo, dalla sicurezza al commercio, dalla logistica - tit\_org-

## Saranno più leggere le utenze Tari. Pef da 10,2milioni di euro al voto in Consiglio

[Patrizia Lombardi]

D'ALBERTO DOPO ANNI SI SUPERA L'ILLEGITTIMITÀ E SI TORNA ALLA REGOLARITÀ DI UN AFFIDAMENTO. Saranno più leggere le utenze Tari. Pef da 10,2milioni di euro al voto in Consiglio TERAMO - Nell'attesa che domani, in Consiglio comunale, arrivi al voto il Piano economico finanziario 2020 della TeAm (l'ultimo prima della trasformazione della società da mista pubblico privata a società in house), da Palazzo vengono anticipate buone notizie per le tasche dei teramani. Perché un Pef dal peso decisamente più contenuto rispetto al passato si tradurrà in bollette Tari che si annunciano più leggere. E quest'anno, tenendo anche conto che già lo scorso anno si era registrata una diminuzione del 10%. L'ultimo Pef si attesta dunque a 10,2 milioni di euro rispetto ai 11,2 milioni dello scorso anno ed è il sindaco Gianguido D'Alberlo a sottolineare innanzitutto come per la prima volta l'atto che viene portato al voto ripristina la legalità e supera l'illegittimità, tornando così alla regolarità di un affidamento. Sono dunque ancora una volta i principi di trasparenza e chiarezza quelli a cui si appella il primo cittadino che va poi giù con i numeri a confronto: il Pef datato 2012 era arrivato a pesare addirittura 13 milioni 125 mila euro; quello del 2016 si era attestato a 11 milioni 375 mila euro per passare poi all'era del commissario straordinario Pizzi con 11 milioni 625 mila euro. Anche questo è un atto che gireremo insieme come il passaggio della TeAm in house, un passaggio che non piace a chi vorrebbe invece continuare a gestire nello stato precedente è il suo durissimo "J'accuse" politico. Non a caso D'Alberlo evoca poi quei PCI degli anni 2010, 2011, 2012 che venivano presentati in Consiglio senza consenso della TeAm. Dunque quel che viene detto ora con chiarezza è uno stop forte e fermo. Abbiamo anche scelto di non caricare sul Pef le spese dell'emergenza Covid che hanno comunque pesato, in questo anno, sul servizio di raccolta e gestione dei rifiuti portando invece avanti la battaglia a perché sia la Regione a farsi invece restituire queste somme dalla Protezione civile, DI PADOVA. E' l'assessore con delega alle Finanze, Stefania Di Padova, ad evidenziare il valore di questo Pef posto che l'alleggerimento delle bollette arriva in un momento in cui, alla luce della delibera Arera che impone il calcolo del Pef in modo specifico a livello nazionale, si erano generate preoccupazioni per possibili aumenti che - osserva e fa osservare - secondo Federconsumatori potevano ipotizzarsi intorno ad un + 9%. E ad essere citati sono i casi simbolo di Palermo che evidenzia addirittura un pesante aumento del 27%. ma anche di Genova piuttosto che Milano. Dunque una linea politica precisa, quella che viene rivendicata dall'amministrazione nella consapevolezza delle difficoltà delle famiglie teramane alle quali, quindi, si è voluto andare incontro: Abbiamo ritenuto doveroso inserire nel Pef un milione di euro del "tondone" da dedicare alle attività su cui ha pesato la chiusura durante il primo lockdown della primavera scorsa, come è stato implementato con il "tondone" a euro, passaggio che porta il Pef a scendere a 10 milioni 242 mila euro. Dunque una diminuzione della Tari che, nel calcolo sull'anno complessivo, si attesta a circa il 4% mentre verrà percepito in modo più equo e visibile da i teramani a maggio, con il saldo del 2020 dove la riduzione effettiva sarà del 12,74% rispetto all'ultima bolletta. Dato interessante è poi quello relativo al costo dello smaltimento del percolato, voce storicamente assai pesante: oggi si attesta a 329 mila euro, ed è il dato più basso degli ultimi dieci anni con una riduzione che oscilla tra il 33% e il 35% posto che era arrivato a pesare fino a 723 mila euro. Un risparmio, evidenzia il primo cittadino che arriva dall'essere passati dagli affidamenti diretti ad una gara. Nota a margine: il Comune ha chiesto alla Regione il via libera al la cui i usura dei rifiuti va del la discarica di Torre per la quale sono già disponibili 2,7 milioni di euro, Patrizia Lombardi - tit\_org-

## **Partito questa mattina il modulo abitativo donato da San Marino alle vittime del sisma croato**

[Redazione]

[Container]Il container, raggiungerà domani il centro di smistamento per l'emergenza sisma di LekenikSAN MARINO Il Segretario di Stato per il Territorio e la Protezione Civile, anche a nome delle Autorità di Governo e delle Istituzioni sammarinesi, comunica che è partito questa mattina dalla Repubblica di San Marino il modulo abitativo che andrà a fornire un concreto supporto alle tante vittime del terremoto che ha colpito i territori a sud di Zagabria e la città di Petrinja il 29 dicembre scorso. L'iniziativa, condotta in stretto contatto fra Ambasciata Croata e la Protezione Civile di San Marino, oltre a testimoniare i fraterni legami e i sentimenti di vicinanza che legano il popolo croato a quello sammarinese, è il risultato dell'Ordine del Giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 30 dicembre 2020, a seguito del quale si sono prontamente attivati tutti i canali istituzionali e associativi, per sostenere tramite aiuti umanitari questa fase emergenziale. Un ringraziamento va anche a Toni Druzeta, Vice Sindaco della Città di Lovran ex Capo della Protezione Civile, e Podobnik Josip, Commissario della Protezione Civile che insieme alla comunità della città di Lovran si sono accollati i costi del trasporto messo a disposizione dalla ditta di spedizioni Jakotic Mario. [INS::INS]L'occasione è utile per ricordare alla cittadinanza la raccolta fondi attiva fino al 31 maggio 2021 presso la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, a favore delle persone colpite dal sisma. Queste le coordinate: Ecc.ma Camera della Repubblica di San Marino Protezione Civile, con denominazione Sisma Croazia, IBAN SM52C0606709800000120161769. Si ringraziano tutti i cittadini che hanno già contribuito con le loro donazioni e tutti coloro che vorranno partecipare in questo momento di grande necessità. [INS::INS]Roberto Di Biase

## Comune di Copparo: Terminati i lavori di ripresa frane in Via Ariosto.

[Redazione]

Visualizzazioni: 65 Tempo di lettura: 4 minuti Comunicato Stampa Comune di Copparo. I lavori, per 300mila euro, sono stati completati in sette mesi, nei tempi previsti. Salvo alcuni interventi accessori, quali la posa delle recinzioni, sono terminati i lavori di ripresa delle frane sul Canale Naviglio in via Ariosto a Coccanelle, eseguiti dal Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, che ne ha competenza e che vi ha investito 300mila euro. L'opera di consolidamento delle sponde del corso acqua ha preso il via a metà agosto, al termine della stagione irrigua, ed è ora conclusa, in tempo per rispondere alle richieste irrigue degli utenti. In questi mesi si è proceduto a step nel risezionamento dell'alveo e nella copertura prima con pietrame poi con calcestruzzo armato, fino al completo rivestimento delle sponde e del fondo, che sono state così assicurate. Si è intervenuti sul rivestimento per la lunghezza di 130 metri indestra idraulica e di 70 metri in sinistra, a cui si sono aggiunti altri 40 metri di protezione in pietrame. Siamo soddisfatti del risultato di un cantiere di considerevole portata e complessità, dal momento che la gran parte delle lavorazioni sono state effettuate in adiacenza alle abitazioni afferma Mauro Monti, direttore generale del Consorzio di Bonifica -. E ancor più siamo contenti del pieno rispetto del cronoprogramma che era stato fissato: questo ci ha consentito di sposare le necessità di portare a compimento un'opera di grande rilevanza per la sicurezza del territorio con le esigenze irrigue degli agricoltori. Sono molto soddisfatto per la conclusione di questi lavori, davvero molto attesi riferisce il sindaco di Copparo Fabrizio Pagnoni -. Quest'opera risolve definitivamente l'annoso problema delle frane in quel tratto ed è importantissima per la tenuta del territorio e per la sicurezza dei cittadini. Il Consorzio, con cui presto faremo il punto incontrando il neo presidente Stefano Calderoni, è particolarmente impegnato sul nostro territorio, che, intersecato da una fitta rete di canali, è chiamato ad affrontare le tematiche idrauliche e i rischi derivanti dal fenomeno della erosione delle arginature pensili. Sono attualmente aperti tre cantieri sul territorio copparese: la ripresa delle frane in via Modena, che si prevede ultimata a metà della prossima settimana; la costruzione della nuova chiavica di Coccanelle in via Boccati, completata per quanto riguarda le strutture e tutte le opere in alveo, mentre sono di prossima installazione delle nuove paratoie metalliche; la ricostruzione di alcuni ponticelli e manufatti sullo scolo Contarino, per un importo di circa 35mila euro, in dirittura d'arrivo fra circa una settimana: si tratta di adeguamenti necessari per risolvere alcune criticità idrauliche di una vasta superficie agricola, di oltre 300 ettari a Est di Copparo. OK IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE: Ora verrà trasmesso e approvato dall'organo competente dell'Unione dei Comuni. La giunta comunale ha validato il Piano di Protezione Civile comunale, redatto in collaborazione e coordinamento fra Comune di Copparo, Unione Terre e Fiumi e la ditta Ambito. Il documento dovrà essere trasmesso e approvato dall'organo competente dell'Unione dei Comuni, che fra le funzioni annovera appunto la Protezione Civile e che svolge un ruolo di coordinamento dei Piani comunali e dei primi soccorsi con un sistema unico di allertamento. Il Piano prende le mosse da un inquadramento territoriale in cui particolare attenzione viene riservata alle strade e alle connessioni, fondamentali per il soccorso, e al reticolo idrografico, per la sensibilità del tema della criticità idraulica. Vengono definite le tipologie delle emergenze, le strutture operative e le aree di emergenza, e si delineano analisi dei rischi sul territorio, con un crescente spazio riservato al rischio sanitario, fornendo per ogni criticità cause, fenomeni attesi, scenari di evento e indicazioni di gestione, ponendo l'accento anche sull'informazione ai cittadini. Si proseguirà ora con le successive fasi per giungere alla piena operatività di uno strumento di particolare rilevanza. Commenta

## Covid: Vaccini, 170 siti per hotspot in ogni città.

[Redazione]

Visualizzazioni: 78 Tempo di lettura: 3 minuti

Cooperative pronte ad affiancare Protezione civile con spazi in tutta Italia. Salgono a 170 le cooperative che da nord a sud del Paese si sono messe a disposizione per offensiva vaccinale per emergenza Covid. Lo rende noto l'Unione europea delle cooperative (Uecoop) in riferimento all'annuncio del Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio sulla necessità di allestire hotspot vaccinali in ogni città per arrivare a immunizzare 500mila persone al giorno contro le 200mila attuali. Nelle cooperative distribuite su tutto il territorio nazionale sottolinea Uecoop esistono spazi per organizzare centri vaccinali dove far confluire una parte importante della popolazione da immunizzare con la massima velocità possibile contrastando la diffusione del virus e delle sue varianti. Dalla Lombardia alla Basilicata, dal Piemonte alla Puglia, dal Friuli alla Sardegna, dalla Calabria al Veneto, dall'Emilia Romagna alla Sicilia, ma anche in Abruzzo, Toscana, Marche, Molise, Lazio, Campania, Umbria e Liguria spiega Uecoop ci sono cooperative pronte ad aprire sedi, magazzini e uffici per la campagna di immunizzazione della popolazione. Una operazione da coordinare con Stato, Regioni e uffici sanitari sui territori in modo da garantire la scelta delle strutture più adatte e organizzazione degli afflussi e delle vaccinazioni per permettere una più rapida ripresa sanitaria ed economica del Paese. Una disponibilità comunicata ufficialmente per iscritto al Presidente del Consiglio Mario Draghi dal Presidente di Uecoopex magistrato di Mani Pulite Gherardo Colombo: Consapevole della necessità di uno sforzo collettivo e comunitario per eradicare il virus le cooperative associate all'Unione europea delle cooperative Uecoop hanno individuato spazi idonei per organizzare punti di vaccinazione ed offrono la piena disponibilità e collaborazione perché questi siano utilizzati per vaccinare non solo i loro dipendenti, i soci e i loro familiari, ma anche chiunque altro ne avesse bisogno. Anche perché se si dovesse continuare con 200mila vaccinazioni al giorno ci vorranno più di 8 mesi fino a novembre per immunizzare almeno con una dose tutta la popolazione con un allungamento dei tempi che frena economia e la ripresa occupazionale. Serve uno sforzo corale dell'intera comunità nazionale, dall'amministrazione pubblica ai cittadini, per recuperare i ritardi e velocizzare la distribuzione dei vaccini anche perché sottolinea Uecoop la crisi economica e emergenza sanitaria stanno condizionando la percezione di famiglie e imprese sulla situazione attuale e sul medio periodo con solo poco più di 1 italiano su 4 (28,9%) che esprime un giudizio positivo sulle prospettive future. Un trend pessimista influenzato dalla lunga guerra contro il Covid che sta logorando il tessuto sociale e imprenditoriale. Nel 2020 hanno chiuso quasi 100 imprese cooperative ogni mese con quasi tutti i settori colpiti spiega analisi di Uecoop su dati Unioncamere dalle costruzioni ai servizi, dalle attività professionali allo spettacolo, dalla sicurezza al commercio, dalla logistica all'istruzione per un comparto cooperativo che a livello nazionale impiega oltre un milione di persone. Fra le imprese cooperative continua Uecoop 1 su 5 (21%) pensa che nel 2021 non ci sarà alcuna ripresa a causa delle pesanti conseguenze dell'emergenza Covid con bilanci in rosso, tagli del fatturato e crollo dei consumi, mentre per oltre la metà delle aziende (51%) conclude Uecoop teme che ci vorrà almeno un anno per vedere la partenza di qualche piano legato alle risorse europee. Commenta

## Coronavirus, 1.197 nuovi casi e 27 decessi. In Toscana ci sono al momento 26.511 positivi

[Redazione]

In un giorno i guariti sono stati 1.297. I ricoverati in ospedale salgono a 1.741. Nelle ultime ventiquattro ore sono state somministrate 8.769 dosi di vaccino. Più guariti che nuovi positivi anche oggi, anche se i nuovi casi Covid sono più numerosi rispetto al giorno prima. Sono infatti 1.197 quelli registrati e individuati nelle ultime ventiquattro ore in Toscana, ma scende il numero delle persone in questo momento positive, 26.511, in calo di nuovo dello 0,5 per cento rispetto alle ventiquattro ore precedenti. Non diminuiscono invece i posti occupati in ospedale nei reparti Covid e nelle terapie intensive. E ventisette sono i nuovi decessi: 15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni. I numeri sono quelli del bollettino quotidiano inviato oggi a mezzogiorno alla Protezione civile nazionale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, oramai più di un anno fa, salgono in tutto a 185.755 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento in più rispetto al totale del giorno precedente. In 154.068 sono comunque guariti: 82,9 per cento, 1.297 in un solo giorno, in crescita dello 0,8 per cento. E sono guariti a tutti gli effetti: non si tratta infatti di guarigioni solo cliniche, di persone cioè che non hanno più sintomi o quelle manifestazioni tipiche associate all'infezione, ma guariti da un punto di vista virale, tutti e 154.068, certificati da tampone negativo. Su 26.511 malati, in 1.741 sono ricoverati in ospedale (12 in più rispetto a ieri, più 0,7 per cento), di cui 253 in terapia intensiva (10 in più, più 4,1 per cento). Gli altri 24.770 sono isolati a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi: 139 in meno rispetto a ieri, meno 0,6 per cento. Dei 1.197 nuovi casi di oggi 613 riscontrati nell'Asl Centro, 322 nella Nord Ovest e 262 nella Sud Est. 1.162 sono stati confermati con tampone molecolare e 35 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 16.369 e 9.690. Di questi il 4,6 per cento è risultato positivo. Se il campione di riferimento sono invece i soli soggetti testati (10.451, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale all'11,5 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di circa 44 anni: il 19 per cento ha meno di 20 anni, il 22 per cento tra 20 e 39, il 33 per cento tra 40 e 59, il 19 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ottanta o più. Da ieri altre 8.769 vaccinazioni. Prosegue nel frattempo la campagna vaccinale, per arginare la pandemia, iniziata il 27 dicembre 2020: nelle ultime ventiquattro ore sono state somministrate altre 8.769 dosi (+1,7 per cento) che portano il numero complessivo a 527.635. Il dato è la fotografia a mezzogiorno di oggi e stasera potrebbe essere ancora maggiore, visto che la vaccinazione nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata. La Toscana al momento è la quindicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (l'82,2 per cento su 641.860), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.289 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.845. L'andamento del virus per provincia. Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.841 i positivi tra i residenti della Città metropolitana di Firenze (361 in più rispetto a ieri), 16.163 a Prato (115 in più), 17.680 a Pistoia (105 in più), 11.058 a Massa Carrara (58 in più), 19.283 a Lucca (122 in più), 23.420 a Pisa (106 in più), 13.870 a Livorno (68 in più), 17.192 ad Arezzo (144 in più), 10.058 a Siena (77 in più) e 6.635 a Grosseto (41 in più). Ci sono poi 555 casi positivi, stabili, notificati in Toscana ma che riguardano residenti in altre regioni. La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi complessivi (comprensivi di residenti e non residenti): circa 5.031 ogni 100 mila abitanti. La media italiana, a ieri, era 5.734. Le province di notifica con il tasso più alto si confermano Prato (6.287 casi ogni 100 mila residenti), Pistoia (6.061) e Massa Carrara (5.769). La minore concentrazione registrata rimane quella di Grosseto, con 3.020 casi ogni 100 mila abitanti. Diminuiscono non solo i positivi in quarantena nel proprio domicilio, ma anche le persone, anche esse isolate a casa, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con contagiati ma al momento non sono malate. Sono 41.074 (224 in meno rispetto a ieri, meno 0,5 per cento): 16.984 nella Asl Centro, 15.547 nella Nord Ovest e 8.543 nella Sud Est. I decessi. Delle ventisette morti segnalate oggi

(15 uomini e 12 donne, con un età media di 77,9 anni), per residenza sei interessano la città metropolitana fiorentina, ancora sei Pistoia, quattro Pisa, tre Lucca, tre Arezzo, due Prato, due Siena e una Grosseto. Dall'inizio dell'epidemia salgono a 5.176 i deceduti: 1.675 a Firenze, 392 a Prato, 444 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 491 a Lucca, 580 a Pisa, 354 a Livorno, 333 ad Arezzo, 225 a Siena e 126 a Grosseto, a cui si aggiungono 70 persone decedute sul suolo toscano ma residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano per Covid-19 (numero di deceduti su popolazione residente) è di 140,2 per 100 mila residenti contro 177,5 per 100 mila che è la media italiana. La Toscana risulta quattordicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 per 100 mila), seguita da Firenze (168,3) e Prato (152,5) mentre il più basso è a Grosseto (57,4).

## Covid: contagi in Toscana del 24 marzo. Bollettino Coronavirus - Cronaca

Coronavirus, 1.197 nuovi casi e 27 decessi

[La Nazione]

Firenze, 24 marzo 2021 - Covid Toscana, più guariti che nuovi positivi anche oggi, anche se i nuovi casi di coronavirus sono più numerosi rispetto al giorno prima. Sono infatti 1.197 quelli registrati e individuati nelle ultime ventiquattro ore in Toscana, ma scende il numero delle persone in questo momento positive, 26.511, in calo di nuovo dello 0,5 per cento rispetto alle ventiquattro ore precedenti. I numeri sono quelli del bollettino quotidiano inviato oggi a mezzogiorno alla Protezione civile nazionale. / Tasso di positività in Toscana Covid, i ricoveri in Toscana Decessi Dati pandemia Tasso positivi Contagi, età media Vaccinazioni Covid Covid nelle città Covid, i ricoveri in Toscana Non diminuiscono invece i posti occupati in ospedale nei reparti Covid e nelle terapie intensive. Su 26.511 malati, in 1.741 sono ricoverati in ospedale (12 in più rispetto a ieri, più 0,7 per cento), di cui 253 in terapia intensiva (10 in più, più 4,1 per cento) Decessi E ventisette sono i nuovi decessi: 15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni. Delle ventisette morti segnalate oggi (15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni), per residenza sei interessano la città metropolitana fiorentina, ancora sei Pistoia, quattro Pisa, tre Lucca, tre Arezzo, due Prato, due Siena e una Grosseto. Dati pandemia Dall inizio dell emergenza sanitaria, oramai più di un anno fa, salgono in tutto a 185.755 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento in più rispetto al totale di giorno precedente. In 154.068 sono comunque guariti: 82,9 per cento, 1.297 in un solo giorno, in crescita dello 0,8 per cento. E sono guariti a tutti gli effetti: non si tratta infatti di guarigioni solo cliniche, di persone cioè che non hanno più sintomi o quelle manifestazioni tipiche associate all infezione, ma guariti da un punto di vista virale, tutti e 154.068, certificati da tampone negativo. Tasso positivi Dei 1.197 nuovi casi di oggi - 613 riscontrati nell'Asl Centro, 322 nella Nord Ovest e 262 nella Sud est 1.162 sono stati confermati con tampone molecolare e 35 attraverso il test rapido antigenico. I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 16.369 e 9.690. Di questi il 4,6 per cento è risultato positivo. Se il campione di riferimento sono invece i soli soggetti testati (10.451, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale all 11,5 per cento. Contagi, età media L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di circa 44 anni: il 19 per cento ha meno di 20 anni, il 22 per cento tra 20 e 39, il 33 per cento tra 40 e 59, il 19 per cento tra 60 e 79 e il 7 per cento ottanta o più. Vaccinazioni Covid Prosegue nel frattempo la campagna vaccinale, per arginare la pandemia, iniziata il 27 dicembre 2020: nelle ultime ventiquattro ore sono state somministrate altre 8.769 dosi (+1,7 per cento) che portano il numero complessivo a 527.635. Il dato è la fotografia a mezzogiorno di oggi e stasera potrebbe essere ancora maggiore, visto che la vaccinazioni nelle aziende sanitarie e sul territorio proseguiranno per intera giornata. La Toscana al momento è la quindicesima regione in Italia per percentuale di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate (l 82,2 per cento su 641.860), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 14.289 ogni 100 mila abitanti. La media italiana è 13.845. Covid nelle città Con gli ultimi casi registrati salgono a 49.841 i positivi tre i residenti della Città metropolitana di Firenze (361 in più rispetto a ieri), 16.163 a Prato (115 in più), 17.680 a Pistoia (105 in più), 11.058 a Massa Carrara (58 in più), 19.283 a Lucca (122 in più), 23.420 a Pisa (106 in più), 13.870 a Livorno (68 in più), 17.192 ad Arezzo (144 in più), 10.058 a Siena (77 in più) e 6.635 a Grosseto (41 in più). Ci sono poi 555 casi positivi, stabili, notificati in Toscana ma che riguardano residenti in altre regioni. Riproduzione riservata



**Sperlonga, sei ettari di collina in fiamme**

*Le fiamme, nella collina che sovrasta il lago San Puoto, alimentate dal vento hanno coinvolto circa 6 ettari di vegetazione.*

[Redazione]

SPERLONGA Il personale operativo dei Vigili del Fuoco del Comando di Latina, sta intervenendo nel Comune di Sperlonga dopo la segnalazione di un incendio. Le fiamme, nella collina che sovrasta il lago San Puoto, alimentate dal vento hanno coinvolto circa 6 ettari di vegetazione oltre a minacciare alcune strutture nelle vicinanze. Subito il personale VVF è intervenuto iniziando le operazioni di spegnimento a tutela delle abitazioni. Sul posto anche diverse associazioni di Protezione Civile. Attualmente la situazione è sotto controllo.

## **Covid: Curcio, `bisogna tornare a fasce d`età su vaccinazioni, a regime 500mila dosi al giorno`**

[Redazione]

Roma, 24 mar. (Adnkronos) - "Entro la fine del mese arriveranno 4 milioni e mezzo di dosi. Adesso stiamo vaccinando 200 mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500 mila" ma "è necessario maggiore coordinamento con le regioni" e "bisogna tornare alle fasce di età, l'unico criterio deve essere questo". Lo afferma in un'intervista sul Corriere della Sera, il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, aggiungendo che "se le case farmaceutiche rispetteranno i tempi, io sono convinto che alla fine di quest' anno torneremo a riprenderci almeno in parte la nostra vita". Le Regioni che stanno peggio "hanno usato criteri differenti tra loro e questo ha generato disomogeneità sul territorio, differenze che presto saranno superate". "Il sistema di Protezione civile può contare su almeno 200 mila volontari. Io credo che debbano essere creati 'Hotspot vaccinali' in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, preparati a farlo proprio come accade quando c'è un terremoto o un'alluvione" sulla base di linee guida "uguali ovunque: grande parcheggio, entrate e uscite separate, area di attesa, medici che verificano le condizioni di idoneità, sale per l'inoculazione e altre dove aspettare i 15 minuti obbligatori". Un ruolo strategico potranno averlo anche "le farmacie, proprio come sta avvenendo per i tamponi rapidi. E poi ci sono i 42 mila medici di base". Anche le vaccinazioni gestite dalle aziende "possono essere un altro punto di forza in questa battaglia. L'importante è che anche in questo caso sia rispettato il criterio delle fasce d'età sia per i dipendenti, sia per i loro familiari".

## Covid, nelle ultime 24 ore sono 116 i nuovi contagi e due le vittime a Prato

[Redazione]

Prosegue anche oggi la discesa dei nuovi contagiati a Prato che sono 115, un numero sempre alto e da "zona rossa", ma che è esattamente la metà rispetto ai 234 di sabato scorso. E cala anche il numero dei decessi in provincia: oggi la Regione ne segnala due a Prato, mentre in tutta la Toscana sono stati ventisette: 15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni. I numeri sono quelli del bollettino quotidiano inviato oggi a mezzogiorno alla Protezione civile nazionale, dove si ricava che nelle ultime 24 ore in Toscana sono stati più guariti (1.297) rispetto ai nuovi positivi, anche se i nuovi casi Covid sono più numerosi rispetto al giorno prima. Sono infatti 1.197 quelli registrati e individuati. Non diminuiscono invece i posti occupati in ospedale nei reparti Covid e nelle terapie intensive: in 1.741 sono ricoverati in ospedale (12 in più), di cui 253 in terapia intensiva (10 in più). I tamponi complessivamente registrati nelle ultime ventiquattro ore sono, rispettivamente, 16.369 molecolari e 9.690 antigenici rapidi. Di questi il 4,6 per cento è risultato positivo. Se il campione di riferimento sono invece i soli soggetti testati (10.451, escludendo i tamponi di controllo), la percentuale sale all'11,5 per cento. L'età media dei nuovi positivi registrati nel bollettino di oggi è di circa 44 anni. Cronaca Edizioni locali collegate: Prato Montemurlo Comuni Medicei Val di Bisenzio Data della notizia: 24.03.2021 14:49?